ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 24 Novembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 300 - Redaz. N. 227. — N. 6894

NOTIZIE DELLA SPEDIZIONE per Kalgan.

BERLINO 23 (B). Il generalissimo conte Waldersee telegrafa da Pechino: La colonna sotto il comando del colonnello York arrivò il 17 corr. a Houenhwa a 25 chilometri a sud-est di Kalgan.

La debole guarnigione cinese ch'era rimasta in quel luogo rese le armi. La colonna Mühlenfels proseguì il 20 la marcia da Sankiatien verso Ankiacian. Le condizioni sanitarie della spedizione sono buone. Sono diminuiti i casi di tifo e di dissenteria.

BERLINO 23 (Wolff). Il conte Waldersee telegrafa da Pechino: Il distaccamento comandato da Mühlenfels scacciò il 20 corr. dopo breve combattimento alcune grosse bande di boxers da An-Kia-Ciuang. I boxers ebbero 50 morti e perdettero 8 cannoni. Uno squadrone della colonna York, comandato dal capitano Rusche, assalì la retroguardia delle truppe cinesi che da Hsuen-Hua ritornavano a Husi-An; egli s'impadronì di 8 carriaggi con denaro, munizioni, armi e requisiti d'equipaggiamento. I cinesi ebbero 30 morti; le truppe cinesi fuggirono verso la provincia di Sciansi.

La ferrovia per Pechino.

LONDRA 23 (B). La *Morning Post* ha da Pechino 21: Si spera che la ferrovia sarà terminata entro un mese, la ricostruzione e la protezione della ferrovia è divenuta un'impresa internazionale. Tedeschi, inglesi, italiani e giapponesi sono occupati nei lavori preparatori per la prolungazione della linea fino nell'interno della città stessa.

Anche Conger è per la punizione rigorosa dei colpevoli.

LONDRA 23 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Washington che Mac Kinley ed il segretario di Stato Hay non fanno mistero del loro disgusto causato dalla relazione dell'inviato americano Conger, nella quale è espresso l'avviso che le punizioni inflitte nel noto editto imperiale sono insufficienti.

Nel telegramma del *Daily Telegraph* si soggiunge che Conger, se non fosse così validamente sostenuto come lo è dai circoli delle missioni, sarebbe già stato sostituito da un pezzo da qualcun altro.

LONDRA 23 (B). La *Morning Post* ha da Pechino 21: Nove inviati, con richiamo all'ultimo editto, hanno diretto al Governo cinese una nota in cui chiedono energicamente la punizione del generale Tung-fu-siang.

L'inviato germanico ha dichiarato a Li-Hung-Ciang essere necessario che le potenze straniere puniscano esse stesse i funzionari colpevoli.

Seymour e Warren a Hankau.

BERLINO 23 (Wolff). Si telegrafa da Sciangai che il viaggio dell'ammiraglio Seymour e del console generale Warren, i quali risalgono il Yangtse, ha per iscopo una visita a Hankau. Il nuovo *taotai* di di Sciangai la cui nomina fu riprovata dagli alleati è stato nominato a commissario per le imposte sul sale a Kiangsu. Il precedente *taotai* di Sciangai, quantunque sia stato nominato a tesoriere della provincia di Hunan, continua ad accudire alle mansioni di *taotai* a Sciangai.

Krüger partito per Parigi.

Sarà ricevuto da Loubet.

MARSIGLIA 23 (N). Il presidente Krüger è partito stamane per Parigi.

In risposta al telegramma direttogli da Krüger all'atto in cui questi pose il piede sul suolo francese, il presidente Loubet, a mezzo del prefetto Grimanelli, fece esprimere al presidente Krüger il suo ringraziamento e gli inviò il benvenuto.

PARIGI 23 (B). Il presidente Loubet riceverà sabato nel pomeriggio o domenica mattina il presidente Krüger, il quale ha espresso il desiderio di salutare il Capo della repubblica francese.

Disordini a Marsiglia.

MARSIGLIA 23 (N). Dinanzi all'Hôtel de la Paix, dal quale non era stata deposta alcuna bandiera si formò un grande assembramento di gente che urlando e fischiando costrinse finalmente l'albergatore ad esporre la bandiera francese. Due agenti di polizia furono feriti a colpi di pugnale da sconosciuti.

La via della Cannebière fu fatta sgombrare e gli sbocchi furono occupati militarmente.

Il presidente Krüger ha ordinato severamente al suo seguito di astenersi da qualunque enunciazione su questioni politiche, in particolare poi raccomandò il maggior riserbo relativamente ai documenti segreti, dei quali egli è in possesso e che saranno eventualmente pubblicati in seguito.

La regina Guglielmina a Krüger.

PARIGI 23 (N). La regina d'Olanda diresse a Krüger „Presidente della repubblica sud-africana" il seguente telegramma: „Mi compiaccio di aver potuto mettere a disposizione di Vostra Eccellenza il mio incrociatore *Gelderland*. Sono felice d'aver appreso che Lei ha compiuto il viaggio nelle migliori condizioni di salute. — *Guglielmina*".

La guerriglia nel Sud-Africa.

LONDRA 23 (N). I giornali della sera pubblicano un telegramma in cui si narrano particolari dei combattimenti svoltisi in vicinanza delle stazioni di Balmoral e di Wilgeriver.

Dal telegramma risulta che i boeri ebbero 180 fra morti e feriti.

BULLER PROTESTA contro le accuse contro i soldati inglesi.

EXETER 23 (N). Il generale Buller, cui qui fu presentata la spada d'onore dedicatagli dalla città, pronunciò un discorso nel quale protestò contro le accuse elevatesi all'estero contro i soldati inglesi che vennero tacciati aver commesso nell'Africa meridionale atti di violenza inumani.

CAMERA ITALIANA.

120 voti di maggioranza. Le interpellanze sul regicidio.

ROMA 23 (N). *Camera.* L'aula ha un aspetto malinconico; piove. Sono pochi i deputati presenti; la loro scarsezza si attribuisce al desiderio di molti di sfuggire all'appello nominale che si deve ripetere sopra il rinvio della mozione sull'abolizione del dazio sul grano.

Comincia abbastanza vivacemente lo svolgimento delle interrogazioni.

Vengono prime quelle di Bonardi, Ciccotti, Bertesi ed altri, riunite assieme, rivolte fino dallo scorso giugno al Governo per sapere quali provvedimenti intendeva di adottare per diminuire il prezzo del grano.

Chimirri, ministro delle finanze, nota che queste interrogazioni si possono considerare esaurite, dopo le osservazioni fatte ieri dall'on. Bonardi, cui rispose il presidente del Consiglio. Il Governo si riserva di fare un'ampia discussione quando si tratterà la questione.

Ciccotti: Deplora che il ministero non sia ancora in grado di rispondere ad interrogazioni di tanta gravità come quelle presentate da tanto tempo sul dazio dei grani. Dice che il presidente del Consiglio non doveva posporre tale questione, che interessa l'alimentazione. Ciccotti, sebbene richiamato dal presidente, confuta ciò che disse l'on. Saracco.

Villa: Ma ora si svolgono le interrogazioni e non le dichiarazioni che fece ieri l'on. Saracco.

Ciccotti: Ma io vi alludo per analogia.

Villa: Il ministro (intende l'on. Chimirri) ha appunto ora detto che non desidera di rispondere.

Dopo repliche e controrepliche di Ciccotti e di Chimirri, l'interrogazione non ha seguito. Tutte le altre interrogazioni si svolgono senza incidenti.

Quindi si rinnova la votazione per appello nominale non potutasi effettuare ieri. Rispondono sì 190, no 61; si astengono 9. La Camera approva la proposta Saracco, di rinvio delle mozioni sull'abolizione del dazio sul grano a dopo i bilanci.

Mentre si fa il contrappello, dalla porta di Sinistra entra Crispi, tutto vestito a nero, appoggiandosi faticosamente con la mano destra sopra il bastone e con la sinistra al braccio dell'on. Santini. Incede lentamente, e sembra stenti a muovere il passo. Ha l'aria d'un uomo che abbia quasi intieramente perduto la vista. Porta occhiali fissi. Più che sedersi, lo mettono a sedere al primo banco dell'Estrema Sinistra. Parecchi deputati vanno a stringergli la mano e a parlargli. Fra questi noto gli on.i Cirmeni, Lacava, Ravà, Lazzaro e Galletti.

Si discute quindi la legge sull'emigrazione. Fanno due lunghi discorsi Pantaleoni combattendola e Colajanni difendendola.

Alla fine della seduta si ha un piccolo incidentino.

Morando vorrebbe che le interpellanze relative al regicidio siano iscritte all'ordine del giorno di lunedì prima di tutte le altre.

Saracco: Questa precedenza la considero come un'offesa al mio ministero. Se la si ammettesse preferirei esser messo in istato d'accusa. Sarebbe un mezzo più sbrigativo per chi ha tanta fretta (approvazioni).

Morando: Dunque di un fatto come quello di Monza, che destò così profonda impressione nel paese, l'unico luogo in cui non se ne parlerà sarà la Camera?

Villa: Ma onor. Morando si dimentica di tutte le manifestazioni parlamentari dell'agosto scorso in onore del compianto re?

De Nava: Però ieri l'on. Saracco ci promise che avrebbe detto oggi se e quando si discuteranno queste interpellanze.

Saracco (scattando e con voce tremante dall'emozione): Continuare così insistentemente a parlare del sangue del re mi fa male. Ripeto, accetto tutte le interpellanze, secondo l'ordine d'iscrizione.

Dopo di ciò si stabilisce per la seduta mattutina di domani di discutere il bilancio della guerra.

ROMA 23 (N). Il gruppo parlamentare repubblicano presentò una mozione sull'inchiesta parlamentare di Napoli.

Parole di colore oscuro dell',,Opinione."

ROMA 23 (N). L'*Opinione*, dopo aver detto che il ministero è debole e non può reggersi, scrive: Pare che nella giornata di domani debba verificarsi qualche cosa di inatteso per il pubblico. Non è ignoto che il governo ha cercato molte vie per scongiurare indirettamente le cause di una grave crisi ministeriale e parlamentare. Non siamo in grado di precisare, ma sembra che si preparino fatti tali da rendere inevitabile una inchiesta, che sarebbe domandata dall'Estrema Sinistra, alla quale nessuna parte della Camera potrebbe fare opposizione, nè il governo sarebbe in grado di ostacolare.

CAMERA FRANCESE.

L'assassinio del colonnello Klobb.

PARIGI 23 (N). *Camera. Seduta antimeridiana.* Discutendosi il bilancio dell'interno, la Camera respinge con 391 voti contro 131 un emendamento, combattuto dal presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, tendente ad abolire i fondi segreti.

La Camera approva quindi il bilancio del culto, dopo aver respinto con 366 voti contro 109 un emendamento chiedente l'abolizione del bilancio stesso.

La seduta viene quindi levata.

Seduta pomeridiana. Il deputato Vigné presenta un'interpellanza sui noti avvenimenti nel Sudan (Voulet e Chanoine). Vigné ricorda che in un opuscolo da lui pubblicato elevò gravi accuse contro due ufficiali e alcuni soldati d'una nostra spedizione nel Sudan.

Attese invano di essere querelato. L'oratore enumera tutte le atrocità commesse nel Sudan dalla colonna Voulet-Chanoine. Per impedire a questa colonna di continuare le sue orribili gesta, si inviò nel Sudan il tenente colonnello Klobb, il quale fu assassinato dai comandanti di quella colonna. L'interpellante domanda l'apertura d'una inchiesta giudiziaria contro coloro che si resero colpevoli delle atrocità commesse.

Vigné parla quindi del commercio di schiavi che si esercita nel Sudan e si diffonde a fare una viva descrizione delle crudeltà commesse nell'isola Madagascar.

Lasies afferma che le descrizioni di Vigné sono esagerate. Rimprovera al Governo di aver proceduto con troppa precipitazione contro Voulet e Chanoine, inviando loro contro il tenente colonnello Klobb, soltanto in seguito ad una semplice denuncia del tenente Peteau.

L'ex ministro alle colonie Guillain giustifica l'invio del tenente-colonnello Klobb contro i capitani Voulet e Chanoine e tributa, fra gli applausi della Camera, a Klobb ed al generale Gallieni, governatore di Madagascar, un caldo elogio.

La seduta viene quindi levata.

PARIGI 23 (N). *Senato.* Si approva il progetto di legge relativo all'amnistia, la quale si estende a tutte le persone condannate per reati di stampa, per contravvenzioni alla legge sulle associazioni, nonchè a quelle condannate per i recenti disordini antisemitici in Algeria.

PARLAMENTO GERMANICO

Le espulsioni dal Transvaal. Le „lettere degli unni". - Dichiarazioni di Bülow.

BERLINO 23 (B). Continua la discussione del progetto di legge relativo al credito suppletorio per la spedizione cinese.

Kasse (tedesco-nazionale) è riconoscente all'imperatore per essersi questo proposto nel suo programma di iniziare una politica mondiale.

All'osservazione del deputato Hasse relativa all'espulsione di cittadini tedeschi dal Transvaal, il segretario di Stato Rychthofen osserva che quell'espulsione dovette essere riconosciuta come una misura giustificata dal punto di vista del diritto delle genti, perchè l'Inghilterra ha allontanato dal teatro della guerra cittadini esteri, i quali con la loro presenza colà avrebbero potuto contribuire a menomare il prestigio inglese e forse avrebbero messo a repentaglio la propria esistenza.

Nei casi nei quali le espulsioni non risultarono giustificate, il Governo germanico reclamò tosto un indennizzo a nome dei danneggiati. L'Inghilterra si dichiarò dal canto suo pronta a dare il chiesto risarcimento.

Bebel osserva che le „lettere degli unni", quantunque contengano le più gravi e più obbrobriose accuse contro l'esercito tedesco, non sono state incriminate nè dal ministero della guerra nè dalla Procura di Stato.

(Si chiamano ora in Germania «lettere degli unni» (Hunnenbriefe) quelle lettere di soldati tedeschi in Cina nelle quali sono descritte le atrocità che si andrebbero commettendo dalle truppe tedesche stesse, le quali così obbedirebbero all'incitamento contenuto in quel famoso discorso in cui Guglielmo ai soldati partenti da Wilhelmshafen per la Cina additò come degno di imitazione l'esempio degli antichi unni. *N. d. R.*)

Ciò che in quei dispacci è contenuto - continua Bebel - è purtroppo vero. L'oratore vuol sapere dal ministro della guerra se sia vero che il comando supremo delle truppe tedesche in Cina abbia ordinato ai soldati di non dare quartiere e di non fare prigionieri.

Bebel afferma infine che l'imperatore parlando col conte Bülow non parla mai come soldato e diplomatico, ma bensì soltanto come imperatore.

Bülow confuta l'asserzione di Bebel che la politica cinese della Germania sia dura, crudele, malevola; si richiama a questo proposito ad una lettera dell'inviato cinese a Berlino, il quale ebbe parole di alto apprezzamento per la politica della Germania verso la Cina, ed in particolare per la nota circolare del conte Bülow stesso, circolare che Bebel aveva criticata aspramente.

In quanto ai discorsi dell'imperatore, Bülow osserva che il giorno in cui fu pronunciato dall'imperatore Guglielmo a Wilhelmshafen il discorso tanto commentato, ognuno era convinto che a Pechino tutti gli europei fossero stati massacrati.

Il discorso di Bremerhafen fu tenuto immediatamente dopo giunta la notizia della morte di Ketteler.

Bülow dice ch'egli si sarebbe meravigliato se quella notizia non avesse fatto ribollire il sangue nelle vene all'imperatore *(applausi)*.

Il cancelliere deplora vivamente le aspre parole usate da Bebel parlando dei soldati tedeschi e di tutto l'esercito tedesco; osserva che i casi isolati non debbono essere generalizzati. Dichiara che il soldato tedesco non è inferiore ad alcun altro per disciplina e per umanità. Questo Bülow intende sia detto anche per l'estero, al cospetto del quale il soldato tedesco fu denigrato.

Dopo alcune brevi osservazioni del ministro della guerra e dopo una protesta di Bebel, il quale dichiara di non aver punto voluto denigrare l'esercito tedesco, il progetto di legge relativo ai crediti suppletori per la spedizione cinese è passato alla commissione al bilancio.

UN GIORNALE FRANCESE che esalta i trionfi di Bülow.

PARIGI 23 (N). Il *Temps* dice che il conte Bülow, nella discussione in seno al Reichstag, sulla spedizione cinese, ha ottenuto incontestabilmente un grande successo. All'inizio della sua carriera come cancelliere, il conte Bülow si trova costretto a lottare contro straordinarie difficoltà, a superare questioni delicatissime, ed a misurarsi con avversari poderosi in tutto degni di lui.

Il giornale afferma che Bülow ha dato prove della sua superiorità come oratore specialmente nella sua polemica col deputato Richter. Il successo fu però dalla parte di Bülow, non soltanto in linea formale, ma anche in riguardo alla sostanza.

Il cancelliere con il suo tatto, con il suo spirito, con la sua arte oratoria ha saputo tranquillare tutti, senza sacrificare alcuno dei diritti del suo imperiale signore.

La salute dello czar.

COPENHAGEN 23 (B). Secondo notizie degne di fede giunte qui da Pietroburgo lo stato dello czar è migliorato di molto e non peggiorato come s'era diffusa la voce all'estero.

COPENHAGEN 23 (N). La czarina vedova Maria Feodorowna ha l'intenzione di ritornare in Russia il 3 dicembre.

LIVADIA 23 (N). Il bollettino pubblicato stamane alle 11 antimer. suona: L'imperatore passò la giornata di ieri in perfetta calma e dormì quasi un'ora intera. Alle 9 di sera la temperatura era di gradi 39.3; le pulsazioni 82. Di notte l'imperatore dormì benissimo. Lo stato generale e le forze sono molto soddisfacenti.

Di mattina alle 9 la temperatura era di gradi 38.5; le pulsazioni 75.

LA VOCE DELLA MORTE DELLO CZAR.

LONDRA 23 (N). Qui corre con insistenza la voce che lo czar sia morto.

All'ambasciata russa non si sa nulla relativamente a questa voce.

La guerra civile nella Columbia.

NUOVA YORK 23 (Reuter). Un piroscafo giunto da Colon a Kingston (Giamaica) recò colà la notizia che lunedì e martedì presso Culobra (Columbia) vi furono fierissimi combattimenti fra insorti e truppe del Governo; queste ultime soffersero gravi perdite. Un altro combattimento sarebbe tuttora impegnato presso Panama.

A Colon ed a Panama il movimento degli affari è completamente paralizzato. Entrambe le città sono dominate dal panico.

CONFLITTO DIPLOMATICO fra Turchia ed America.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il console americano nominato testè per Charput ed al quale la Porta aveva rifiutato l'*exequatur* ebbe dal suo Governo l'ordine di recarsi al suo posto anche senza l'*exequatur*.

CHAMBERLAIN A MILANO.

MILANO 23 (N). Chamberlain nel suo viaggio di ritorno a Londra sostò a Milano, arrivando ieri insieme alla moglie, al figlio e alla nuora, e a tre domestici. Tra ieri e oggi visitò i principali monumenti della città. Dopo aver ricevuto il Console inglese e il generale Ferrero, già ambasciatore a Londra, oggi partì col diretto delle ore 12.30 del Gottardo.

L'arresto dei due studenti italiani A GRAZ.

GRAZ 23 (N). Sul fatto che diede origine alla voce di un procedimento in massa contro studenti italiani, ho potuto appurare quanto segue:

In una sera dello scorso luglio una brigata di studenti italiani era raccolta in un pubblico locale. Un soldato di nazionalità italiana, sentendo parlare la propria lingua, si avvicinò agli studenti e chiese loro il permesso di far parte della brigata. Gli studenti aderirono e passarono la serata in compagnia del soldato. A un certo punto entrò nel locale un sottufficiale, che dopo un momento si allontanò; come si seppe poi, egli accusò il soldato di aver cantato canzoni nelle quali si contenevano frasi lesive per la maestà sovrana.

Sulla base di questa denunzia, il soldato fu processato dall'autorità militare e condannato a 18 mesi di carcere. L'autorità militare passò poi gli atti al Tribunale provinciale e questo iniziò i rilievi in confronto degli studenti che avevano fatto parte della brigata.

Due studenti furono arrestati e precisamente i signori Giovanni Petronio da Pola e Zeno Alesani, dalmata, ambidue studenti di medicina. Gli altri furono interrogati, alcuni come coimputati, altri come testimoni.

Omaggi alla memoria di re Umberto. ROMA 23 (N). Sono pervenute al Quirinale parecchie corone da deporsi sulla tomba di re Umberto. Sono notevoli quelle delle scuole italiane di Sfax, di Tunisia e di Bona in Algeria; dei sudditi italiani residenti a Zara, della colonia italiana a Barcellona e a Las Floras, quest'ultima in oro massiccio, contornata di peluche bleu.

Una visita reale alla Biblioteca Vittorio Emanuele. ROMA 23 (N). Stamane il re, in piccola tenuta di generale, accompagnato dal generale Brusati, si recò al Collegio romano, a visitare la Biblioteca Vittorio Emanuele. Lo attendevano il ministro Gallo e il conte Domenico Gnoli. Facevano ala gli impiegati. Il re fece il giro dei vastissimi locali interessandosi a tutto. Prima di uscire appose la sua firma nel registro, ove potè vedere l'altra firma da lui appostavi nel 1882 quando, in età di 13 anni, venne a visitare per la prima volta, come principe la Biblioteca.

L'impressione che la visita del sovrano ha lasciato in quanti poterono seguirlo nel suo lungo e minuzioso giro, è stata di sincera ammirazione per l'uomo per cui la cultura moderna non ha segreti.

Mentre il sovrano lasciava la Biblioteca, l'impiegato Fioretti gli si avvicinò chiedendo giustizia e presentando una supplica al re, il quale, facendo un movimento nervoso, la presentò al ministro Gallo. Il Fioretti è quel tale, già segretario al ministero dell'istruzione, pel quale nel maggio scorso l'on. Del Balzo fece un'interpellanza a Baccelli. Il Fioretti fu fatto allora passare per pazzo.

Espulsione di preti slavi dalla Germania. WEIMAR 23 (N). I Governi degli Stati della Turingia proibirono la celebrazione di uffici divini in lingua czeca e polacca.

Quattro sacerdoti di nazionalità czeca e polacca, sudditi austriaci, furono espulsi come cittadini esteri molesti.

Una smentita. ROMA 23 (N). L'*Italie* smentisce la notizia che l'ambasciatore francese Barrère debba abbandonare Roma.

Fra sovrani e principi. CETTIGNE 23 (N). La coppia principesca ereditaria è partita per Neu Strelitz, ove si reca a visitare la famiglia della sposa.

La Porta vuol prevenire pressioni da parte della Russia. — FRANCOFORTE 23 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la Porta consegnò all'ambasciatore russo, Sinowieff, una nota in cui è detto che la rata dell'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia per gli anni 1900 e 1901 verrà pagata entro l'anno corrente. Si crede che la Turchia voglia con ciò sottrarsi a qualche pressione da parte della Russia.

Giuramento di reclute germaniche. KIEL 23 (N). A mezzogiorno alla presenza dell'imperatore Guglielmo e di numerosi alti funzionari militari ebbe luogo il giuramento delle reclute di marina; dopo la cerimonia, l'imperatore diresse un'allocuzione alle truppe. Dietro invito di Guglielmo assistettero al giuramento anche il capitano a. u. di fregata Conarde, il capitano di stato maggiore Margutti, il contrammiraglio italiano Grenet, il maggior generale Prudente ed il capitano Luofiro (?).

Per la riforma tributaria in Danimarca. COPENHAGEN 23 (N). Durante la discussione delle proposte relative alla riforma delle imposte in seno al *Landsthing* avvenne un violento scambio di parole fra il presidente dei ministri ed il conte Frijenborg relatore principale per le proposte di riforma tributaria elaborate dal *Foskething*.

Frijenborg insistette perchè venissero attuate d'urgenza le proposte del *Folkething*. Le proposte del Governo furono appoggiate energicamente dall'ex presidente dei ministri Estrup.

COPENHAGEN 23 (N). In seguito alle differenze d'opinioni insorte causa le proposte per la riforma tributaria, nove membri del partito legalitario del *Landsthing* che vogliono votare a favore delle proposte del Folkenthing, si sono staccati dal loro partito.

Per una riforma della legge di Borsa in Germania. BERLINO 23 (B). Il partito dei *Freisinnige* presentò alla Dieta dell'impero una proposta di riforma della legge sulla Borsa; secondo questa proposta negli affari a termine in un ramo d'affari per il quale le parti stipulanti non sieno inscritte in un registro di Borsa o di commercio il debito non avrà effetto giuridico. La stessa disposizione dovrebbe valere per le commissioni e le mediazioni in affari a termine.

Operazione finanziaria americana. WASHINGTON 23 (B). Mediante un decreto-circolare del segretario di Stato, Gage, viene abrogata la legge del 14 marzo 1900, la quale prevedeva la sostituzione di consolidato al 2 p. c. ai buoni del Tesoro circolanti.

L'ufficio del Tesoro convertì buoni per l'importo di circa 355 milioni di dollari in consolidati al 2 p. c., con la quale operazione si è raggiunto un grande risparmio sugli interessi.

Si crede che l'ufficio del Tesoro fino al termine dell'anno convertirà in questo modo buoni del Tesoro per oltre 400 milioni di dollari.

CRONACA PER TELEGRAFO

Poliziotti e gendarmi ladri. Scoperta sensazionale.

SOFIA 23 (N). Fu scoperta una banda di circa 200 ladri diramata in tutta la Bulgaria, della quale facevano parte un alto funzionario di polizia, 7 ufficiali di gendarmeria e tutti gli agenti della polizia segreta. Questa banda commetteva frequenti furti con la connivenza di molti impiegati amministrativi.

La fuga d'un falsario in grande stile.

BUDAPEST 23 (N). Il possidente ed imprenditore Alberto Grünauer è fuggito in America, dopo aver falsificato cambiali per parecchie centinaia di migliaia di fiorini.

Il Grünauer che ancora un anno fa possedeva più d'un milione di fiorini, negli ultimi sei mesi ha sofferto alla Borsa perdite così ingenti che i passivi superano di 800.000 fiorini gli attivi.

Il parroco Volponi assolto. ROMA 23 (N). La Corte d'appello assolse, per inesistenza di reato, il parroco Volponi, condannato ad otto mesi di detenzione per apologia di regicidio.

Naufragio. GENOVA 23 (N). Telegrafano da Capomele: Su questa costa naufragò il brigantino-goletta *Maria p.*, carico di grano. L'equipaggio a stento potè salvarsi.

Strascichi del processo Sternberg. BERLINO 23 (N). Il commissario di polizia Thiel, il quale, nel processo Sternberg, era stato accusato dalla guardia di Polizia Spierstädter d'aver tentato di subornarlo, fu arrestato oggi sotto l'imputazione di abuso del potere d'ufficio.

BERLINO 23 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'arresto del commissario Thiel avvenne stanotte dopo che il ministro dell'interno conferì personalmente con le autorità di Polizia.

Da informazioni assunte risultò che Thiel ebbe nel mese d'agosto frequenti incontri con quel Lappa, coinvolto nel processo Sternberg.

La ferocia dei cosacchi.

Un'ecatombe di cinesi.

La *Westmister Gazette*, sotto il titolo „La tragedia di Blagovestchensk", pubblica tre lettere sensazionali, scrittele dal giornalista belga Carlo Tytgat, reduce dalla Manciuria, ove fu testimonio oculare dei fatti narrati.

Il giornalista dice che Blagovestchensk, capitale della provincia dell'Amur, aveva 35.000 abitanti, di cui 6000 cinesi: ma, dopo che i russi ebbero occupato la città, cominciarono un'efferata caccia all'uomo. Ogni cinese trovato veniva arrestato: mercanti e negozianti dovettero consegnare gli impiegati cinesi, sicchè di seimila cinesi, ne restarono soltanto cinquantaquattro vivi.

I prigionieri erano stati ripartiti in squadre e condotti a sei verste dalla città. I cosacchi non portarono seco i fucili, ma

---

GIULIO MARY — 45

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Paolo, per scacciare la nube che appariva sul viso della madre, s'inginocchiò davanti a lei.

— Madre mia! mormorava egli a mezza voce, come se avesse recitato una preghiera, quanto sono felice di vedervi.

— Oh! Paolo, figlio mio, come sono stata colpevole e come mi pento! Raccontatemi la vostra vita, figlio mio, non dimenticate niente... tutto ciò che v'interessa ha un'attrattiva per me... sentendovi parlare, mi sembra che rivierò quella vita che è la vostra... e che io avrei potuto dirigere, sulla quale avrei potuto vegliare... Sentendovi parlare, Paolo, mi sembra che sarò un po' più vostra madre...

E sorridendo, egli si mise a parlare a lungo.

Era la storia di tutti i giorni che ella voleva.

Bisognò che egli raccontasse dove e a quale età Levigier lo aveva mandato alla scuola per la prima volta, in quale collegio aveva fatto i suoi studi, poi gl'incidenti del loro viaggio a Parigi, i successi di Paolo, la vocazione innata che s'intese, per giovane che fosse, per il mestiere delle armi...

A ogni momento ella lo interrompeva, si chinava verso di lui e avidamente, come se fosse stata felice di sentire ciò che rispondeva, gli domandava:

— E pensavate sempre a me, Paolo?

— Sempre, madre mia.

Poi, dopo averle raccontato il passato, bisognò parlarle dell'avvenire, delle sue speranze, dei suoi sogni, dei suoi progetti.

Egli aveva la mente avventurosa; la vita di caserma non gli piaceva punto, e da molto tempo cercava di entrare a far parte di una missione scientifica per qualche paese sconosciuto.

— Un paese dove non corriate pericolo, - diss'ella con terrore.

Egli sorrise, e facendo il gesto che significa: „Alla grazia di Dio" rispose:

— Per l'Africa, mi sembra che soltanto lì potrò rendere dei servigi, poichè non so se devo confessarlo, madre mia, ma sono abbastanza ingenuo da avere l'ambizione di essere utile al mio paese.

— Oh! voi non partirete! non partirete! - diss'ella.

Egli continuava a sorridere ed Elena aggiungeva:

— Adesso che vi ho ritrovato, non voglio perdervi.

Ma egli scosse la testa malinconicamente.

— Una cosa forse avrebbe impedito questa partenza - diss'egli.

— Quale?

Egli stava per dire che era innamorato, che la giovane che egli amava l'aveva chiesta in matrimonio, che non poteva sposarla perchè amava un altro, quando, tutt'a un tratto, dal fondo della corte si innalzò una voce sonora che cantava a squarciagola una canzone allegra, che si sentiva distintamente, poichè la finestra della camera di Paolo era aperta.

Sul primo, siccome Elena e Paolo parlavano, questa canzone colpì le loro orecchie senza eccitare altrimenti la loro attenzione. Paolo, in quel momento, pensava che non poteva raccontare alla madre come amasse la figlia di Guebriand. Perchè non lo poteva?

Perchè sapeva che Fargeas - almeno era Guebriand che lo pretendeva era la causa di tutte le sventure dell'infermo, - ed Elena non doveva ignorarlo; Fargeas era colui che aveva fatto arrestare Luisa... Guebriand lo pretendeva sempre - ed Elena non doveva ignorare nemmeno questo.

Perchè non lo poteva? Perchè, per la giovane, era stato sul punto di battersi con Maurizio e avrebbe dovuto dire la storia di questo duello, che questa volta, ne era sicuro, Elena non conosceva. Ecco perchè taceva, esitava.

— Parlate, Paolo - diceva Elena - voi non avete dunque fiducia in me?

Egli si era inoltrato troppo per indietreggiare.

— Amo - diss'egli semplicemente.

— Ah! diss'ella avvicinandosi, sorridendo alla sua volta, - voi amate... Ella è bella.... ella è buona, non è vero?

— Sì... l'amo, ed è tutto dire, ardentemente.

— Glielo avete detto?

— Glielo ho detto.

— Ella è libera, non è vero?... Amare senza speranza, mio povero figlio, è lo stesso che volere andare incontro allegramente a grandi sofferenze...

— Ella è libera...

— E... vi ama?... Come potrebbe non amarvi?... Siete così nobile, così fiero, così bello, figlio mio... chi non vi amerebbe?

— Oimè, madre mia, ella ama un altro... e non mi è più permesso di pensare a lei!

— Povero figlio! come vi compiango!

Alcuni soldi erano caduti dalle finestre nel cortile, e la grossa voce continuava a cantare con brio.

Ella questa volta aveva ascoltato, era stata sorpresa, si era alzata.

— Dio mio, - diss'ella, - dove ho inteso questa voce?

— Che cosa avete, madre mia?...

La voce di questo mendicante che canta nel vostro cortile, sembra risvegliare in me qualche cattivo ricordo...

— Non vi ho fatto attenzione... quasi tutti i giorni viene qui qualche mendicante... La casa non è abitata che da operai e gli operai amano le canzoni... è raro che non ricompensino il cantante con qualche soldo...

Elena si era diretta verso la finestra.

— E' strano, mormorò ella, pare che sia la voce di Guebriand.

E il cantante intonava la terza strofa.

Paolo, precipitandosi tutt'a un tratto alla finestra, si chinò di fuori, poichè, questa volta, anche lui aveva riconosciuto la voce... come riconobbe il cantante, del resto; non potè trattenere un grido di sorpresa:

(Continua)

soltanto delle scuri: uno alla volta i cinesi furono spogliati, legati a tre o quattro insieme con le loro trecce, e precipitati nel fiume. Uomini, donne, vecchi, fanciulli subirono la medesima sorte: nessuno fu risparmiato.

Il fiume Amur presentò bentosto uno spettacolo sinistro, atroce. La morte non fu istantanea per tutti. Alcuni tentarono di riguadagnare la riva: i cosacchi li respingevano a colpi di scure.

Quattro giorni dopo, essendosi il fiume abbassato, i cadaveri dei cinesi, riuniti in gruppi, scorrevano lentamente sulle acque, come isole galleggianti. La puzza divenne talmente insopportabile che i cosacchi dovettero spingere i cadaveri con lunghe pertiche, per tentare di farli navigare più in fretta verso il mare.

Il corrispondente descrive poi altri massacri. La città chiamata Marxo, cessò di esistere; Sakhalin è un mucchio di cenere; Rabe è distrutta. I minatori della quarta vallata sotto Blagovestchenka furono tutti assassinati. Aigon fuma ancora, ma i russi con pensiero veramente cristiano, ne cambiarono il nome, chiamandolo S. Maria Maddalena.

Ciò che vidi da tre giorni - dice infine il corrispondente - è ancora più orribile. In complesso furono annegati dodicimila cinesi, fra cui migliaia di donne e di ragazzi, che scendono lentamente il fiume. La scorsa settimana la navigazione era quasi impossibile: i battelli urtavano ogni minuto contro i cadaveri. Le due rive erano coperte di corpi putrefatti, mentre sull'acqua galleggiavano gruppi di sei o sette cadaveri riuniti: da questo carnaio umano esalava un odore pestilenziale.

TRIBUNALI.

(Corte suprema di giustizia).

La sentenza di ultima istanza nella causa per il castello di S. Giusto.

Ieri è stata intimata alle parti la sentenza della Suprema corte di giustizia con la quale viene respinta definitivamente la petizione del Comune di Trieste pel riconoscimento del suo diritto di proprietà sul castello di S. Giusto e sul fortino di S. Vito.

Abbiamo già avuto occasione di occuparci di questo processo durante il suo svolgimento nelle istanze inferiori. Il Comune appoggiava la sua domanda sul fatto che il castello è stato costruito su area e con denari comunali e preesisteva al patto di dedizione del 1382 col quale, d'altronde, il duca Leopoldo non acquistava la proprietà degli enti del Comune, ma assumeva soltanto l'alto protettorato e la difesa della città. Perciò tanto il castello, quanto più tardi, il fortino di S. Vito (pure costruito con denari comunali) erano stati dati soltanto in custodia al sovrano affinchè egli potesse esercitare la sua missione di difensore dai nemici esterni. Cessato, per dichiarazione dello stesso erario, lo scopo militare (il castello è del tutto sguernito e il fortino di S. Vito è stato abbattuto) sarebbe venuta a cadere la limitazione nel diritto di proprietà del Comune il quale con la sua petizione tendeva a venir ripristinato nel possesso e nell'uso dei due enti, rispettivamente delle loro aree.

Questa tesi giuridica del nostro Comune appariva confortata da numerosi documenti patrii, dai quali risulta, fra altro, che il castello, ai tempi dell'imperatore Federico III, fu ricostruito a tutte spese del Comune e che, anche dopo la dedizione, aveva una guarnigione di milizia comunale. Lo stesso patto di dedizione fu invocato dal Comune poichè in esso non vi è cenno del castello di S. Giusto, mentre vi sono nominati i due fortilizii di Moccò e Moccolano; quindi la dedizione non poteva mutare in nulla lo stato di fatto e di diritto praesistenti. Come è noto, l'originale del patto di dedizione andò perduto e non potè quindi venire allegato nel processo.

Molti altri dati, oltre alle ragioni storiche, vennero messi innanzi dal Comune fra questi, la circostanza che l'Erario stesso non riteneva di avere la proprietà dei due fortilizi, tanto vero che, prima dell'inizio della causa, chiese su questo argomento un parere all'avvocato del Comune e che in epoca assai più recente, trattandosi di rimuovere certe lapidi del fortino di S. Vito, il comandante di piazza, generale Schmigoz, ne diede avviso alle autorità comunali come proprietarie del forte. I nostri vecchi usavano poi chiamare il castello di S. Giusto „Castello del Comune" e, quasi a consacrazione di questa proprietà comunale, l'ingresso ne era libero ai cittadini nel giorno dedicato al santo patrono della città.

Le sentenze di prima e seconda istanza accolsero invece la tesi del Sovrano erario, il quale sostenne che il diritto di proprietà dello Stato era fondato sull'atto di dedizione del 1382, pel quale il duca Leopoldo sarebbe stato investito del pieno dominio su tutte le fortificazioni comunali. Inoltre l'Erario si fece forte dell'atto di abdicazione dello statuto del 1468, opera di quel partito di triestini, infeudato al capitano cesareo Miclas Luogar, allorchè, repressa l'insurrezione del partito statutario, capitanato dal patrizio Antonio dei Bonomo, potè, col favore del Luogar, rientrare a Trieste e divenire padrone della città. Di quest'atto d'abdicazione però non si valsero nè l'imperatore Federico III nè i suoi successori, che riconfermarono invece i patti della dedizione del 1382, i quali perciò, giuridicamente, non furono abrogati mai.

In via subordinata poi, ambedue le sentenze ammisero che lo Stato aveva l'animo di essere proprietario e che quindi, in ogni modo, esso aveva acquistato la proprietà dei due enti in forza dell'usucapione.

La sentenza di terza istanza aveva da esternarsi soltanto sulla sussistenza o no di motivi di diritto atti ad annullare le due decisioni e quindi la sua motivazione si limita a dichiarare che „dalla disamina degli atti non si potè riscontrare una manifesta nullità e che le decisioni dei giudici inferiori corrispondono allo stato degli atti ed alla legge".

*

Così è finita questa causa durata ben 64 anni, 2 mesi e 19 giorni! La petizione fu prodotta il 6 agosto 1836 da Domenico Rossetti, procuratore civico. Il processo però fu lasciato cadere poco dopo, e ripreso appena nel 1875. In questa seconda fase le ragioni del Comune furono successivamente patrocinate dagli avvocati Tonicelli, Banelli, Ricchetti e Consolo, mentre per la Procura di Finanza, facente per il Sovrano erario, intervenne il cons. dott. Fabiani. Con la lentezza del dibattito in prima istanza contrasta la rapidità della procedura nelle istanze superiori. La sentenza del tribunale provinciale è del 24 decembre 1899, quella del Tribunale di appello del 3 maggio 1900 e l'ultima della Corte di cassazione del 25 ottobre u. s. Le spese di lite alle quali il Comune è stato condannato ammontano complessivamente a cor. 3020.96.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ancora d'una interessante causa civile. I motivi della sentenza.

Abbiamo pubblicato ieri il dispositivo della sentenza pronunciata dalla I sezione del Tribunale provinciale, nella causa civile intentata dal signor Stefano Ernesto P., contro il signor Floriano R., in punto invalidità ed inefficacia dell'obbligo di pagare f. 50.000 al convenuto, in dipendenza della convenzione 1.o aprile 1896.

Omettendo la *Fattispecie*, perchè lo svolgimento della vertenza è sufficientemente noto ai nostri lettori, pubblichiamo oggi testualmente i *Motivi* della Sentenza favorevole al convenuto.

„Il contratto notarile 1.o aprile 1896, di petizione, perchè stipulato tra persone pienamente capaci di obbligarsi, deve ritenersi valido in quanto non vi si riscontrino dei punti di nullità, che a sensi delle vigenti leggi dieno il diritto di impugnarlo.

„L'attore crede di poterlo impugnare per vari motivi di nullità, ma, prima di passare alla alla disamina degli stessi, gioverà stabilire la vera natura giuridica di tale contratto.

„Il contratto 1.o aprile 1896 si appalesa a tutta evidenza quale un contratto di mutuo, sebbene, in vari momenti, rispecchi i caratteri del patto di dare a mutuo (§ 936 C. c. u.) ed anche manifesti in altri momenti la vera natura dei contratti di sorte. Una volta però che il denaro venne realmente sborsato dal mutuante, il contratto si è risolto in vero mutuo e rivesti tutti i caratteri del contratto di mutuo a sensi del § 983 C. c. u. Ora nel mutuo, per disposto del § 5 della legge 14 giugno 1868 N. 62, può venire anche stipulata la restituzione di una somma maggiore di quella data a mutuo e pel disposto del § 1 di detta legge non vi ha persino limitazione per la pena convenzionale stipulata nei mutui e in altri crediti.

„In quanto riflette gli elementi di natura aleatoria che si riscontrano in detto contratto, va rilevato che questo si appalesa quale un contratto di compera del vantaggio incerto di una rendita durante la vita di una determinata persona (§§ 1267 e 1269 C. c. u.). In questo contratto il vantaggio incerto riservatosi dal convenuto consisteva in ciò che l'attore avesse ad ereditare dal proprio padre l'intera vistosa sua sostanza o parte di questa. Infatti poteva anche accadere che dalla eredità del padre poco o nulla pervenisse all'attore e ciò sia per diseredazione, sia perchè il padre avrebbe potuto altrimenti in vita disfarsi di buona parte del suo, e sia infine perchè nell'intervallo dei 30 giorni successivi alla morte del padre, pattuito all'art. 12 del contratto siccome termine di scadenza del pagamento tanto del capitale quanto degli interessi, avrebbero potuto gli eventuali creditori dell'attore ipotecare tutti o per lo meno buona parte dei beni da lui ereditati, lasciando così esposto il convenuto con tutta o buona parte del suo avere.

„Nè, a paralizzare la sussistenza del rischio, varrebbe, nelle eventualità testè accennate, il possesso delle polizze d'assicurazione da parte del convenuto. stante d'altronde l'obbligo suo al pagamento dei premi e quindi stante l'ulteriore esposizione di danaro da parte sua.

„Definiti per tal modo i caratteri essenziali del contratto 1.o aprile 1896, occorre ora di analizzare le singole eccezioni opposte dall'attore per impugnarlo e farlo ritenere nullo ed inefficace.

„Non regge anzitutto l'impugnazione del contratto per il motivo di nullità basato sul § 878 C. c. u. e ciò perchè illecito nei sensi di questo paragrafo può dirsi soltanto ciò che contrasta con una disposizione di legge e non anche ciò che, senza urtare con singole disposizioni di legge, potrebbe qualificarsi semplicemente per scorretto, indelicato e forse anche poco morale.

„Dalla partecipazione in atti del locale i. r. Tribunale provinciale Sez. penale, risulta stabilito che la desistenza da ogni ulteriore persecuzione penale al confronto dell'odierno convenuto in titolo di delitto previsto al § 1 della legge 28 maggio 1881 N. 47 B. L. I., avvenne per mancanza di elementi oggettivi e soggettivi di reato a sensi del § 90 Rpp. per cui ora è tolto al giudice civile a sensi del § 10 di detta legge, d'indagare più oltre sulla sussistenza o meno delle premesse del succitato § 1, per ammettere o meno un giudizio di nullità del contratto.

„Ma prescindendo anche dal conchiuso di desistenza emesso dalla competente autorità penale, la Corte non avrebbe potuto sia dal contratto, sia dallo sviluppo ampio avvenuto al dibattimento delle circostanze varie concomitanti, precedenti e susseguenti la relativa sua stipulazione, attingere il convincimento che in tale documento si riscontrino elementi da farlo ritenere di carattere usuratizio, perchè quand'anche si debba convenire che il convenuto dal contratto si è assicurato dei vantaggi più considerevoli e sproporzionati all'effettivo importo da lui promesso, astraendo anche dall'indole aleatoria del contratto, non sussiste punto che esso abbia approfittato dell'indigenza dell'attore e tendesse a produrre la sua rovina economica.

„Infatti prescindendo anche dalla circostanza che nella stipulazione del contratto le parti venivano assistite da due legali, sta anche il fatto che l'attore, tutt'altro che indigente all'atto della stipulazione del contratto stesso, percepiva dal padre una mensile contribuzione con la quale avrebbe potuto vivere abbastanza comodamente. Senonchè a lui stava a cuore di vivere con maggiore splendidezza, che non avrebbe potuto farlo con i soli proventi accordatigli dal padre, e non potendo conseguire altrimenti il suo intento, progettò l'affare, che ebbe la sua perfezione con la stipulazione del contratto. Ma questo affare conchiuso per una volta tanto, il quale d'altronde aveva per oggetto di contrarre un mutuo per pagare dei debiti, non era punto tale da produrre la sua rovina economica, se anche dalla vistosa eredità sperata dal padre, prometteva al convenuto un maggiore compenso di quanto gli veniva dato e promesso di dare in precise date, da chi pur si trovava esposto a qualche rischio per la restituzione del suo, avuto riflesso alla cospicua eredità che stava attendendo dopo la morte del padre, eredità che per ammissione delle parti in causa doveva superare il milione di fiorini.

„Non regge neppure l'eccezione della lesione enorme, opposta dall'attore per impugnare il contratto, perchè per il disposto del § 1268 C. c. u. nei contratti di sorte non ha luogo il rimedio legale per lesione oltre la metà del valore, e poi perchè nei contratti in genere questo rimedio non ha luogo se taluno, conoscendo il vero prezzo, abbia acconsentito ciononostante ad un prezzo fuori di proporzione (§ 935 C. c. u.)

„L'attore, nel caso concreto, conosceva a troppa evidenza l'ammontare della somma che si obbligava a restituire.

„Non regge infine l'applicazione del § 873 IV C. c. u. sul quale l'attore appoggia altro motivo di nullità contro il contratto, perchè questo paragrafo si riferisce soltanto all'alienazione di un'eredità o di un legato che si spera da un terzo durante la di lui vita, mentre in forza del contratto in A) veniva semplicemente stipulato durante la vita di un terzo un mutuo, l'oggetto del quale avrebbe dovuto venir restituito appena coll'eredità sperata dal medesimo.

„Ritenuto pertanto il contratto 1. aprile 1896 non affetto dalle nullità appostegli dall'attore, si doveva considerarlo pienamente valido ed efficace e quindi respingere la petizione nei punti con cui si chiedeva che venisse emesso giudizio di invalidità ed inefficacia del contratto stesso; mentre si ometteva di pronunciare sugli accertamenti di cui i petiti 1) 2) 3), avendo l'attore ritirato in corso di causa quelli ad 2) e 3) e d'altronde aderito che le circostanze il cui accertamento chiedeva nel petito 1) venissero invece comprese nella *fattispecie* della sentenza.

„Il giudizio sulle spese di lite si fonda sul § 41 Rpo."

Presiedeva il consigliere aulico conte Dandini; giudici i consiglieri provinciali dott. Bognolo e Ghira.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Camera di commercio. La Camera di commercio tenne ieri sera una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del cav. Francesco Dimmer, presenti 32 membri.

Commemorazione.

Aperta la seduta, il presidente dedica calde parole di cordoglio alla memoria di Giovanni Bernardi, che fu per una serie di anni membro della Camera, ed invita i presenti a voler manifestare le loro condoglianze mediante alzata. *(Tutti assorgono).*

Censori presso la filiale della Banca a. u.

Dopo la lettura del protocollo 12 ottobre u. s. e delle comunicazioni su oggetti già evasi dalla Deputazione di Borsa, la Camera delibera in merito alla proposta nomina di censori presso la filiale della Banca austro-ungarica, di scrivere alla Direzione della Banca a. u. in Vienna che riteneva idonee le persone da questa designate a coprire i posti vacanti. Queste persone sono i sig.ri Massimiliano Brunner e Francesco Parisi.

Preventivo della Camera per l'anno 1901.

Il vice-segretario dott. Garavini dà lettura particolareggiata del preventivo della Camera di commercio per l'anno 1901 che presenta varie migliorie e depennazioni, ma che si chiude con un introito di corone 199.850 contro un esito di cor. 216.850 e quindi con una deficenza di 17,000 corone.

Aperta la discussione sul preventivo il sig. *Giorguli* interpella la presidenza se c'è speranza di veder in breve sparire questo *deficit*.

Presidente. La deficenza delle 17.000 corone corrisponde esattamente alle spese per i telegrammi per merci ed effetti, che spettano alla Direzione di Borsa. Se il Governo volesse concederci la richiesta tassa di quotazione sulle carte di valore, il *deficit* sparirebbe d'un tratto. La Direzione di Borsa si è rivolta ripetutamente ai due Ministeri (delle finanze e del commercio), affinchè volessero togliere la Camera dagli imbarazzi ad essa creati dalla soppressione della tassa consegna-merci, sostituendone almeno parzialmente i redditi con la tassa di quotazione, com'è necessario perchè il bilancio della Camera abbia una certa elasticità. Ci siamo anche rivolti alla Luogotenenza per chiederle di appoggiare la nostra domanda presso il Ministero. Mi consta che il relativo progetto di legge è già compilato. E' sperabile che il nuovo Parlamento voglia approvarlo, ma qualora il potere legislativo non potesse funzionare, al Governo resterebbe sempre la possibilità di accontentarci mediante l'applicazione del § 14.

Giorguli ringrazia per gli schiarimenti avuti.

La Camera approva con voti unanimi il preventivo.

Le condizioni dell'Accademia di Commercio e nautica. — Il rapporto dei delegati

Al quinto oggetto figura il rapporto dei delegati presso l'i. r. Accademia di Commercio e nautica (sezione commerciale) che riproduciamo:

Spett. Deputazione

I sottoscritti delegati presso la sezione commerciale dell'Accademia di Commercio e Nautica si pregiano riferire quanto segue:

Nella seconda metà di settembre si iniziò il nuovo anno scolastico, e si inscrissero nella sezione commerciale:

31 allievi nel I corso
37 „ „ II „
e 37 „ „ III „

Quelli del I corso sono in diminuzione, in confronto all'anno decorso, in cui si inscrissero 52 nuovi studenti, giacchè ora subentrò il divieto d'accettazione di allievi, previo esame, e non vengono ammessi che quelli che assolsero quattro classi ginnasiali o di una scuola reale.

Questa restrizione offre bensì il vantaggio che i giovani entrano nell'Accademia con preparazione quasi omogenea, ciò non toglie però che è una misura restrittiva che preclude l'entrata all'Accademia ai giovani che per motivi speciali non poterono frequentare le 4 classi ginnasiali o tecniche.

Tale restrizione diminuirà di molto la frequenza dell'Accademia, precludendone la frequentazione a giovani che studiarono privatamente, o che giungono qui dall'estero, o da altri luoghi della Monarchia.

Noi quindi ci dichiariamo contrari a questa restrizione, mentre forse avrebbe bastato di usare maggior severità nell'esame di assunzione degli allievi che non frequentarono ginnasi o scuole tecniche, per ottenere allievi sufficentemente preparati.

Col nuovo anno scolastico entrò in vigore la nuova organizzazione decretata dall'eccelso Governo. Constatiamo con piacere che fu tenuto conto della nostra viva raccomandazione che nella neo-eretta parallela della 1.a classe, la lingua d'insegnamento resti l'italiana.

Realmente i 31 allievi del 1.o corso furono divisi in due parallele, cioè nell'una 20 con madrelingua italiana e l'altra di 11 con madrelingua tedesca od altra. In ambo però l'istruzione s'impartisce in italiano e soltanto alla parallela degli scolari con madrelingua tedesca od altra i docenti ripetono più volte la spiegazione onde farla ben comprendere ed al caso traducono in tedesco qualche parola non compresa.

Nel 2.o corso cesserà la parallela e tutti i 31 allievi formeranno una classe coll'istruzione in lingua italiana. Quindi resta mantenuto il carattere originario della scuola. Mentre nelle conferenze che ebbero luogo nella primavera decorsa, presso questa I. R. Luogotenenza, persuademmo tutti i componenti la commissione, della necessità che lo studio tanto della lingua inglese, che della francese, sia reso obbligatorio, l'eccelso Ministero non approvò questo suggerimento, e ordinò che soltanto l'inglese sia obbligatorio, mentre lo studio del francese resta libero.

Tale decisione è sommamente deplorabile, giacchè la lingua francese è al pari indispensabile, quanto l'inglese a chi si dedica al commercio, alla finanza, ai viaggi, essendo in generale una lingua molto diffusa fra tutte le nazioni civili.

Siccome l'eccelso governo dichiarò la nuova organizzazione, provvisoria e suscettibile di cangiamenti, se coll'annessione dell'Istituto di fondazione Revoltella, verranno istituite classi superiori, onde formare l'agognata scuola superiore di commercio, lice sperare, che in tal caso, si rinverrà sulla dimenticanza commessa, e che la lingua francese, che dichiariamo indispensabile al commercio, verrà resa obbligatoria.

Se la spettabile Deputazione approva queste nostre idee voglia raccomandarle al suffragio della spettabile Camera di Commercio e d'Industria, ad appoggiarle presso l'eccelso Governo.

Con profondo ossequio
Giov. Ant. di Demetrio
Oscar Gentilomo.

E' aperta la discussione.

Comm. Edmondo Ricchetti non divide le idee svolte dai delegati e non crede sia esagerato domandare l'assoluzione di quattro classi ginnasiali o di una scuola reale inferiore essendo necessarie per l'ulteriore svolgimento degli studi le precognizioni delle dette classi. Ha studiato all'Accademia di commercio, ha seguito con intenso rammarico il regresso di quell'istituto. Rileva che gli esami preparatori e di ammissione sono superficiali. Ci vogliono certe cognizioni altrimenti non si progredisce. Ha studiato l'argomento e trova inammissibile che in un breve esame di dieci o venti minuti si possa formarsi un esatto concetto delle cognizioni dei candidati. Finora, lo constata con dispiacere, gli scolari usciti dall'Accademia di commercio non erano troppo idonei al passaggio dal campo teorico al campo pratico. Raccomanda perciò alla Camera di non fare pressioni riguardo a quell'innovazione e di lasciare ogni cura alle Autorità scolastiche.

Cav. Demetrio nella sua qualità di delegato presso l'Accademia di commercio risponde alle obbiezioni mosse dall'on. Ricchetti, dolente che non sia presente alla seduta l'altro delegato cav. Gentilomo, recatosi a Vienna, che pure avrebbe trovato argomenti efficaci per giustificare il rapporto testè letto. Insiste nell'affermare che l'obbligo di assolvere quattro classi del ginnasio o la scuola reale è una misura deleteria. Lo prova il fatto che il numero degli inscritti da 52 discese a soli 31, e ciò per l'esclusione di quegli allievi che avevano o frequentato scuole estere o fatto studi privati. Si potrà domandare una maggiore severità negli esami di ammissione ma si dovranno combattere misure di carattere restrittivo.

Xydias crede che l'egregio comm. Ricchetti non abbia perfettamente chiarito il suo concetto. E' d'accordo che gli studi preparatori ci vogliano per le scuole commerciali ma gli fa osservare che se dopo l'ammissione il ragazzo non sarà sufficentemente preparato o non si applicherà con buoni risultati, l'istituto provvederà facendogli ripetere l'anno. Quello che intende combattere nella nuova misura è l'obbligo di studiare il latino e il greco nel ginnasio o la tecnica nella scuola reale per dedicarsi poi agli studi commerciali. Accettando l'idea delle quattro classi ginnasiali si esce semplicemente dal concetto dell'istuzione commerciale.

Basevi propone che la discussione dell'oggetto venga aggiornata ritenendo necessari ulteriori rilievi.

Pres. Mette ai voti la proposta Basevi di aggiornare il trattamento del rapporto dei delegati presso l'Accademia di Commercio.

La Camera approva l'aggiornamento.

Decadenza del commercio delle granaglie.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno figura la proposta di nomina di una commissione per lo studio sulle cause del deperimento del commercio delle granaglie sulla nostra piazza, deperimento che data dal 1860 e che è dovuto alla concorrenza di altri porti, alla mancanza di una linea ferroviaria coll'interno, alle tariffe elevate ecc. A costituire questa commissione, che avrà l'incarico di compilare una riferta, vengono eletti i signori G. A. di Demetrio, L. Malabotich, B. Mimbelli, E. Salem e D. Xydias, i quali avranno facoltà di aggregarsi degli esperti.

La questione degli zuccheri. Una mozione d'urgenza.

Il signor *Vittorio Venezian* chiede di parlare per svolgere una mozione d'urgenza. Nelle comunicazioni sugli oggetti già evasi si accennò al pericolo che minaccia la nostra esportazione zuccheraria, commercio un tempo floridissimo e che ora sta per sfuggirci di mano. L'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri tenne, come è noto, una importante adunanza in cui deliberò di fare energiche rimostranze e di mettere in opera tutte le leve per impedire che gli zuccheri provenienti dalle fabbriche dell'interno e destinati ai porti di consumo del Levante seguano un'altra via in sostituzione di quella di Trieste.

In quell'adunanza intervenne anche il cav. Janni, direttore commerciale del Lloyd, il quale prese parte alla discussione e tentò di scusare l'azione di quella società che, assumendo i noli cumulativi per il trasporto dello zucchero dai porti del Mar Nero a quelli del Levante, rese possibile siffatta concorrenza. E' un fatto - dice l'oratore - che se il Lloyd non avesse concluso il contratto non ci troveremmo ora in tali frangenti. Il Lloyd avrebbe dovuto lasciare ad altre società il triste vanto di cooperare alla decadenza commerciale di Trieste. Oggi si tratta dello zucchero, domani altri articoli saranno colpiti allo stesso modo. Urge quindi che la spettabile Camera di commercio, in corrispondenza ai passi fatti in passato dalla Deputazione di Borsa, avanzi energica e solenne protesta ai fattori competenti contro queste condizioni di inferiorità create alla nostra piazza. L'ultima risorsa di chi si trova in pericolo è quella di gridare. Alziamo dunque un grido che forse non rimarrà inascoltato.

Presidente. Domanda se l'urgenza è appoggiata.

E' appoggiata.

La proposta Venezian viene quindi accolta senza discussione ad unanimità di voti.

Seduta riservata. Graziali e stipendi.

Esaurito l'ordine del giorno, la Camera s'intrattiene in seduta riservata, nella quale vengono conferite le graziali della fondazione istituita dalla Cassa di risparmio triestina nella ricorrenza del 50.o anno di regno dell'imperatore. Su 145 concorrenti vennero beneficati 71, per un importo di cor. 8296.20.

Gli stipendi della fondazione „Carlo bar. de Reinelt" vennero assegnati agli studenti: Enrico Zündel, Almerico d'Este, Ernesto Felice Petritsch, Andreino Shigur, Mario Marass, Mario Proroch, Ciro Lettich; alle signorine Angela Caslater, Antonia Illincich, Maria Cornet, Margherita Corsi.

Gli stipendi della fondazione „Francesco Giuseppe I" per la Scuola industriale dello Stato, vennero assegnati ai signori Virgilio Carnera, Rodolfo Olivo, Mario Seitz, Archimede Capon; e quello della fondazione „Redaelli" al sig. Giulio Verhovac.

La Camera nomina infine il sig. Oscar Fischer a impiegato definitivo.

Cronaca elettorale nella Regione. Belle vittorie ci ha recato la giornata di ieri nell'*Istria*.

Nella sezione di S. Domenico e Castellier di Visinada la elezione prima per la quinta curia si compì con lotta accanita, avendo gli avversari fatto ogni sforzo per togliere almeno alla sezione rurale del Comune gli elettori eletti che non avevano potuto strappare il giorno innanzi al forte castello. Senonchè la vittoria fu nostra: dei 311 elettori presentatisi all'urna, il telegrafo ci annunzia che deposero la sche italiana 181 e la croata 130, aumentando di altri tre i fiduciari nostri.

Non fu meno viva la lotta a Villanova che compì l'atto elettorale per la stessa curia generale con Padena e S. Pietro dell'Amata. Spuntò anche là la nostra lista, completando così in nostro favore il numero dei 25 fiduciari assegnati all'intero comune locale di Pirano.

Con unanime consentimento riuscirono pur ieri, di parte nostra, i tre elettori eletti a Fianona.

Nel pomeriggio a Villanova di Pirano, con eguale patriottismo che nella quinta curia, riuscirono nostri i due fiduciari per il collegio dei comuni rurali dell'Istria occidentale.

Oggi si vota a Ceppich e a Cherszano per la quinta curia e a Castellier e S. Domenica di Visinada per la curia dei foresi.

★ Ci giungono per lettera particolari sulle elezioni computesi nei giorni antecedenti e delle quali abbiamo avuto già notizie telegrafiche. Così da Chiunschi sulle isole del Quarnero ci si scrive che la vittoria nostra fu incontrastata, perchè gli avversari neppur si presentarono alla urna. Il solo prete oriundo dall'isola di Veglia, volle provocare col suo voto a favore di una lista croata il riso degli abitanti, ormai troppo avvezzi a tale contegno per sentirsene sorpresi o mortificati.

Da Visinada ci giungono i nomi dei fiduciari, a cui 301 elettori contro 24, affidarono l'altro ieri il compito di manifestare l'adesione di quel comune alla candidatura dell'onor. Bennati. Essi sono i signori: dott. Agostino Ritossa, Giacomo Sabaz fu Antonio, Giorgio Baichin di Antonio e Giovanni Ferenaz.

★ Da Pola, dove per domani era stato convocato un comizio di elettori e doveva parlare l'onor. Bennati, ci si annunzia che l'adunanza fu differita al giorno 2 decembre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Alla Direzione Centrale (Sezione Adriatica) pervennero cor. 60, dal sig. Ferdinando Zorn, bandaio, per un conto di quattro targhe per la scuola di Duino, da lui generosamente offerte in dono alla Lega.

Riapertura del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova. La riapertura del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova avrà luogo il 3 dicembre p. v.

L'iscrizione dei bambini seguirà presso la direzione dell'istituto nei giorni 29 e 30 corr. ed il 1. dicembre dalle 9 ant. sino al mezzodì, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico in prova che il bambino è immune da oftalmia granulosa.

Quei bambini i quali, per non avere ancora compiuto il 3.o anno di età o per altro motivo non venissero iscritti entro il termine suindicato, potranno essere presentati per l'iscrizione nei primi tre giorni dei mesi successivi, sempre dalle 9 ant. al mezzodì.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di tale istituzione nella quale i bimbi dei due sessi che possono rimanervi fino al 6.o anno di età compiuto, vengono educati, istruiti e nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità, ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

L'accademia di scherma, che doveva tenersi la sera del 30 corrente, fu protratta al 14 del p. v. dicembre.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal cav. Oscar Gentilomo cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves, e ciò per onorare la memoria del compianto signor G. A. Morpurgo.

Congressi sociali. La „Nuova Società aleatoria" terrà domani, a mezzodì il suo congresso generale ordinario, nel quale verrà presentato il resoconto del XVIII anno sociale. L'adunanza avrà luogo nella sede dell'„Associazione Mutua Triestina per agenti di commercio e scritturali" (Corso N. 19 II p.)

★ Domani, alle 12 e un quarto merid., avrà pure luogo, nella sala maggiore della Borsa, il congresso del Consorzio industriale di mutui prestiti. All'ordine del giorno, oltre al bilancio, sta una proposta di modificazione dello Statuto, e la nomina del Comitato di revisione.

Deficenza di gas. Siamo anche quest'anno all'inconveniente già deplorato l'anno scorso, e cioè la mancanza di pressione in quel tratto di conduttura del gas, che risalendo la via San Giovanni svolta per il Corso. Tutti gli esercizi situati lungo quella linea, e cioè nel tratto superiore della via S. Giovanni e nel tratto del Corso fin quasi alla via Santa Caterina si trovano ogni sera, fra le cinque e le nove, in una desolante penombra, e alcuni sono perfino obbligati a ricorrere al sussidio di candele, se non vogliono restare perfettamente al buio. In seguito ai loro vivaci reclami, l'Officina del gas ha mandato squadre d'operai a visitare e pulire le condutture, ma ormai questo rimedio si è manifestato assolutamente inadatto; è il diametro del tubo principale che, evidentemente, non basta più all'aumentato consumo ed è a questa deficenza che bisogna supplire, con un provvedimento radicale.

Per Miramar. Il piroscafo *Melanira* farà domani una gita per Miramar, partendo da Trieste alle 2.30 pom. e tornando da Grignano alle 4.30.

Posta per le i. e r. navi da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere:

all'i. e r. nave da guerra *Imperatrice e Regina Maria Teresa, Imperatrice Elisabetta, Zenta* e *Aspern* a Shanghai: nei giorni 24, 27 m. c. e 1.o dicembre alle 8.25 ant. col diretto della Meridionale; il 30 m. c. alle 4.35 pom. col treno passeggeri della Meridionale;

all'i. e r. nave da guerra *Albatros* a Zante ogni venerdì, sabato, lunedì e martedì alle 4.25 pom. col treno passeggeri della Meridionale;

all'i. e r. nave da guerra *Zrinyi* a Livorno giornalmente alle 4.35 pom. col treno passeggeri della Meridionale.

Gravissima disgrazia - Un fanciullo soffocato. La famigliuola dello scalpellino Vittorio Savio, abitante in via Media N. 20, fu colpita iersera da una gravissima sciagura. Verso le 7, il figlioletto maggiore del Savio, Umberto, di otto anni, vedendo che la madre era intenta a stirare della biancheria e che il padre era costretto a tenere in braccio il suo fratellino, Marcello, d'anni uno e mezzo, stese a terra una vecchia giacca e poi si rivolse al padre pregandolo di posare sulla giacca il bambino per cantargli la ninna nanna e farlo addormentare. Il padre, sulle prime, non voleva saperne di accondiscendere al desiderio del figlio; ma poi stanco di farsi pregare, posò sulla giacca il bambino. L'Umberto, allora, incominciò a giocare con il fratellino, mentre il Savio discorreva con la moglie.

Dieci minuti dopo, il piccolo Umberto diede un grido, si alzò di scatto e rivolgendosi al padre che si era seduto, mormorò:

— Guardia medica, moro, papà, presto... Poi vedendo che il padre spaventato rimaneva intontito a guardarlo, si avviò di corsa verso la porta e uscì dal quartiere, seguito dai genitori che non capivano nulla di quanto accadeva.

Il ragazzo quando fu sul pianerottolo del primo piano emise un rauco grido e cadde riverso sulle pietre.

L'operaio Giovanni Vattovatz, che allora rincasava, vedendo che il ragazzo era pallido in volto e che era in preda a violentissimi impulsi di vomito, lo prese senza altro sulle braccia e lo portò via, per trasportarlo alla Stazione centrale di soccorso.

Quando il bravo giovanotto giunse in via della Barriera vecchia e precisamente dinanzi alla macelleria Adamich, stanco spossato, si fermò per prendere fiato e allora s'accorse che il ragazzo non respirava più. Ciononostante continuò la sua corsa e due minuti dopo entrava alla Guardia medica. Il dottore di turno visitò immediatamente il fanciullo ma purtroppo l'opera sua era ormai vana, poichè il misero ragazzino aveva cessato di vivere. E, a quanto lì per lì, potè constatare il medico la morte era avvenuta per soffocazione. Poco dopo giunsero all'istituzione i genitori del ragazzo, ed è facile immaginare la scena di dolore che ne seguì.

Il padre dello sventurato fanciullo racconta che, in cucina, poco distante dal posto dove giocavano i due suoi figli, aveva rinvenuto una pallottola d'ottone da cortinaggi e che, probabilmente, il suo figliuolo doveva aver ingoiata una di quelle.

Il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove oggi nel pomeriggio, per ordine dell'autorità, verrà sezionato.

Per i rilievi di legge comparvero sul luogo il cancellista Zaffutta, del commissariato di via Scussa, e il vice-ispettore Colombo.

Suicidio. Il barbiere Augusto R., abitante in via del Torrente, essendo privo di occupazione, si recava ieri mattina verso le 7 e mezzo a passeggiare nel bosco dei pini. Giunto nelle vicinanze dell'Orto botanico a San Luigi, vide venirsi incontro un giovanotto vestito con una certa ricercatezza, il quale, dopo averlo gentilmente salutato, gli chiese:

— Scusi tanto, se lei dirmi se quella casetta sia abitata? E così dicendo indicava una casetta, poco distante dal punto in cui si trovavano.

— No, rispose il R. non sono troppo pratico di questi luoghi; se però le fa piacere, potremo informarcene.

— No, no, neanche per idea: volevo soltanto soddisfare una mia curiosità. Grazie!

Il R. salutò lo sconosciuto e se ne andò. Aveva fatto però pochi passi che udì chiamarsi, per cui tornò indietro.

— Ancora un piacere devo chiederle, disse allora il giovane che si mostrava alquanto agitato: conosce lei per caso i signori Sirovich e Damianovich?

— No.

— Peccato! Scusi tanto, sa, non mi voglia male se la ho disturbata.

Il R. se ne andò di nuovo e il giovane sconosciuto si sedette sul primo sedile presso la scala di San Luigi.

Mezz'ora dopo, la villica Maria Spazzapan, abitante al N. 70 di S. Luigi, mentre passava per uno dei viali del bosco, udì una detonazione che proveniva dalla parte dell'orto botanico. Si diresse da quella parte, e trovò steso sul sedile, un giovane che stringeva nella destra una rivoltella. La donna, avvicinatasi coraggiosamente al giovane, gli strappò di mano la rivoltella e si recò di corsa al Commissariato di via Scussa, da dove fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso.

Il medico, recatosi sul luogo, giudicò subito che per il disgraziato giovane non c'era più speranza di salvezza; egli si era sparato il colpo al fianco sinistro e il proiettile era penetrato sotto l'ultima costola.

Il cancellista Zafutta interrogò il ferito, il quale dichiarò di chiamarsi Alessandro Dabovich, d'anni 24, impiegato presso i negozianti signori Sirovich e Damianovich, che hanno il loro magazzino in via del Lazzaretto vecchio, e abitante con la propria madre in via S. Michele N. 7. Non volle dire il motivo della sua disperata risoluzione.

L'infelice fu trasportato subito all'ospedale, dove un'ora dopo esalò l'ultimo respiro.

Sul cadavere si rinvenne una quantità di buste da lettera, alcune cartoline postali e una lunga treccia di capelli da donna.

★ Il Dabovich esercitava il mestiere del meccanico, ma aveva dovuto abbandonarlo perchè affetto da vizio cardiaco, per la qual causa era stato anche riformato dal servizio militare dopo un solo anno che lo prestava.

I signori Sirovich e Damianovich, presso i quali si trovava da circa un anno, lo avevano preso molto a benvolere, perchè di carattere mite, zelantissimo nei suoi lavori e onesto fino allo scrupolo.

Quattro giorni addietro il giovane aveva fatto avvisare i suoi principali che non poteva presentarsi al lavoro, perchè ammalato ad una gamba, sulla quale gli era caduto un peso di 20 chilogrammi.

Ieri mattina era uscito di casa verso le 6 e mezzo, dicendo alla madre che andava un poco a passeggiare.

La povera signora Dabovich, verso le 8 di ieri mattina, ricevette una lettera del figlio, nella quale le chiedeva perdono per il dolore che le arrecava.

Tentato suicidio. La signora Sara M., d'anni 73, abitante in via Nuova, ieri, disperata vedendo il fratello moribondo, trangugiò un quantitativo di petrolio, con l'intenzione di togliersi la vita. Fu chiamato il medico dell'„Igea", il quale le prestò i necessari soccorsi e riuscì a metterla fuori di pericolo, quantunque ella non si lasciasse assoggettare al lavacro dello stomaco.

Incidente nel Tram elettrico. Iermattina verso le 11 e mezzo, giungeva da Barcola in piazza della Stazione il carrozzone-motore del Tram elettrico N. 36, con un carrozzone di rimorchio. Dopo aver fatto la consueta sosta nella piazza, si rimise in moto e, nel medesimo tempo, salì sul predellino del carrozzone-motore un signore piuttosto corpulento, il quale, causa la lubricità del terreno, sdrucciolò e sarebbe caduto se il conduttore, con la prontezza del pensiero, non lo avesse afferrato con le mani sotto le ascelle. Con ciò per altro il signore non poteva dirsi completamente fuori d'ogni pericolo; anzi l'incidente poteva cangiarsi ben presto in una grave disgrazia, perchè il signore era come immobilizzato in quella posizione, coi piedi che strisciavano sul selciato, mentre il conduttore, per non abbandonarlo, era nell'impossibilità di dare l'allarme col campanello o con la trombetta. Il carrozzone filava rapidamente per la sua strada e il conduttore, ormai stanco, temeva di non poter durare più a lungo, tanto più che il pericolante lo stringeva a sua volta per le braccia, con pericolo che lo trascinasse con sè.

Egli si mise a gridare, ma neanche le sue grida venivano udite dal manovratore, percui la scena, abbastanza emozionante, si prolungò fino a che il manovratore, avvertito dalle grida dei passanti, fermò il treno presso l'ispettorato di p. s. di via della Stazione. Ed era tempo, perchè il conduttore, che sosteneva il pericolante, era ormai esausto di forze. Il signore fu subito accompagnato all'ispettorato di p. s. ove si constatò che se l'era cavata col solo spavento. Le soprascarpe di gomma, che egli portava ai piedi, erano, per il sofiregamento con il selciato, completamente consumate nelle suole. Dopo essersi qualificato per Giorgio B., abitante in via della Sanità, il signore potè andarsene per i fatti suoi.

L'innamorato impaziente. Il legatore di libri Giovanni Z., d'anni 29, abitante in via delle Sette fontane, l'altra sera, verso le 10, alquanto brillo, si recò a picchiare alla porta della sua amorosa Nicoletta D., abitante in androna dei Falchi. Poi, vedendo che nessuno gli rispondeva, incominciò a picchiare con un legno la porta e le imposte della finestra. Facendo così, però, invece di far scendere dal letto la sua amata, fece accorrere una guardia, la quale lo condusse all'ispettorato di S. Giacomo.

Ivi fu interrogato e poi accompagnato in via Tigor.

Le spine della vita. Una spina di pesce si conficcò ieri mattina nell'esofago di Margherita Benvenuti, d'anni 28, abitante in via S. Giovanni. Ella dovette recarsi alla Guardia medica, dove, assoggettata al sondaggio, fu liberata dal pungente incomodo.

Agente infedele. Il signor Lodovico Cogoy, commissionato, avente il suo ufficio in via dell'Acquedotto N. 13, si recò ieri mattina alla Direzione di Polizia a fare la seguente denuncia:

Giorni sono egli incaricava il suo agente Giuseppe C., d'anni 17, abitante in via Foscolo di riscuotere un conto di 31 corone. Il giovanetto ritornò poco dopo e piagnucolando gli confessò che strada facendo aveva smarrito l'importo. Di questo piccolo errore il signor Cogoy non tenne alcun conto. Ieri però il C. gliene giocò un'altra ancor più bella: Verso le 10 del mattino lo incaricò di recarsi alla Stazione della Meridionale a portarvi una piccola quantità di merce. Circa un'ora dopo il ragazzo ricomparve nello scrittoio e disse che mentre ritornava dalla Stazione, uno sconosciuto lo aveva derubato del carretto. Questo secondo errore determinò la denuncia alla Polizia.

Durante il lavoro. Teresina Furlan, di 15 anni, abitante in via Malcanton N. 4, lavorando ieri nell'osteria „All'Australia", si conficcò un chiodo nella mano sinistra e ne riportò una ferita con suffusione sanguigna.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

I divertimenti pericolosi. Il ragazzo di 10 anni Giusto O., abitante in piazza della Barriera vecchia, venne arrestato l'altra sera sul Corso, perchè si prendeva il pericoloso divertimento di salire sui carrozzoni del tram in movimento. Alla Polizia venne redarguito severamente e poi consegnato ai suoi genitori per la solita correzione domestica.

Ammalati sulla via. Una venditrice di fiammiferi se ne stava ieri appostata all'angolo di via del Ponte della fabbra quando cadde a terra, colta da improvviso malore. Una guardia telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse un medico che, constatato trattarsi di epilessia, fece trasportare la sofferente all'ospedale. Ivi si seppe più tardi esser ella certa Agnese S. di 57 anni, abitante in via della Fonderia.

★ Ieri poco prima delle 5 pom. un giovinotto vestito all'operaia fu colpito da improvviso malore sul marciapiede di via del Campanile. Avvertita la Guardia medica, accorse il dottore e il sofferente che, per sua maggiore disgrazia, è sordo-muto, con una vettura, fu trasportato all'ospedale.

La prepotenza di una patata. Ieri, poco dopo il mezzodì, la domestica Anna Caruich, d'anni 20, al servizio di una famiglia abitante in via della Fontana, stava mangiando una bella patata bollita, quando circa la metà di questa le scivolò in gola, fermandolesi nell'esofago. Tutta impaurita la ragazza ricorse alla Guardia medica, ove quel dottore di turno l'assoggettò al sondaggio, facendole scendere nello stomaco la patata ostruzionista.

Cadute. Il bracciante Giovanni Velicogna, d'anni 38, abitante in Scorcola N. 339, ieri, verso le 5 pom., scivolando, cadde, e riportò una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Iermattina il fanciulletto d'anni 5, Giuseppe Suder, abitante in via del Salice N. 11, scendendo dal letto, cadde e battendosi la fronte sul pavimento, riportò una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Le baruffe. Il carradore Giovanni Fabris, d'anni 55, abitante in via Murat N. 3, ieri alle 4 pom., venne a diverbio con due facchini uno dei quali gli assestò un potente pugno sull'occhio sinistro, cagionandogli alcune contusioni, per le quali egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Emoptoe. Ieri alle 5 e mezzo pom., si recò alla Guardia medica, il venditore girovago Rodolfo G., d'anni 20, abitante in via dell'Olmo, il quale poco prima era stato assalito da sbocchi di sangue. Il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti, consigliandolo di mettersi sotto cura medica.

Lesioni accidentali. Per farsi estrarre un corpo estraneo penetratogli nell'occhio sinistro, Silvio Maccheri, d'anni 16, installatore al Gas, ricorse ieri alla ambulanza dell'Igea.

Monellerie. Una guardia di p. s., pattugliando ieri nel pomeriggio per la via Sant'Antonio, sorprese 3 ragazzi mentre introducevano dei pezzi di ferro nel punto di scambio del tram.

Il funzionario si avvicinò cautamente ai tre monelli e riuscì ad agguantarne uno; gli altri due riuscirono a prendere il largo.

L'arrestato, che si qualificò Pietro I., d'anni 11, abitante in androna del Pozzo, dopo una lavata di capo ricevuta dall'impiegato d'ispezione alla Polizia, fu consegnato alla famiglia.

La caccia al portamonete. Giovanna V. fu derubata ieri sulla pubblica via del portamonete contenente 26 corone ed alcuni centesimi. Il borsaiuolo è ignoto.

Cronaca minima. Ierinotte alle 2 e mezzo in piazza della Stazione fu trovato, in preda ad una potente sbornia, il facchino Antonio P., d'anni 28 da Trieste. Le guardie lo condussero all'ispettorato di via della Stazione, fino allo svanire dei fumi del vino.

Ieri notte si costituiva spontaneamente all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il sarto disoccupato Giovanni S., d'anni 21, da Radovljsca, dichiarandosi privo di mezzo di sussistenza. Fu condotto agli arresti.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato Giacomo B., d'anni 38, rigattiere, da Gorizia.

Una guardia di piantone sul Corso, arrestava l'altra sera un uomo miseramente vestito il quale importunava i passanti chiedendo l'elemosina e faceva certi gesti da lasciar supporre di non aver il cervello perfettamente a segno.

Alla Polizia l'arrestato fu riconosciuto per il contadino Giuseppe Z., d'anni 37, da Castelnuovo. Venne assodato inoltre che il poveretto era stato più volte punito per accattonaggio e dai medici dichiarato scemo. In attesa del rimpatrio, fu condotto in via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Statistico.* Procureremo di accontentarla; ma se non può indicarci più precisamente l'epoca in cui l'articolo di varietà sarebbe comparso, sarà difficile che vi riusciamo. — *Costante lettore.* Non trattandosi di un inconveniente di carattere generale, si rivolga piuttosto alla Direzione delle Poste. — *Ifigenia.* Il piroscafo „Federica" si trova a Manilla, a disposizione del Governo americano. — *Un abbonato.* Pola. Finora non consta nulla. Il negozio è aperto. — *Mnemone.* La Madonna della salute si venera dal 1849. - Soltanto a Trieste. - *Scolaro.* Il Ginnasio si trova nell'attuale sede dal 1883. Si trovava prima nella ex piazza della Dogana, ora piazza delle Poste, in un edificio di un piano demolito pochi anni fa, e in luogo del quale attualmente si trova la casa del Lloyd. La via Capello prende il nome da una famiglia triestina che aveva in quel luogo le sue tenute. — *S. e P.* Il Teatro Mauroner fu distrutto da un incendio il 26 maggio 1876. — *Abbonata.* Anche per suocero e rispettivamente nonno è obbligatorio il lutto di almeno sei mesi per il genero o la nuora e di tre mesi per i nipoti. — *Rudes.* Bisognerà prima sapere se vi sarà stagione d'opera al Comunale, poi le sapremo dire se la stagione incomincerà in carnevale o in quaresima. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 16.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5 — Oggi: Alta marea 9.30 ant., 11.20 pom. Bassa marea 3.48 ant., 4.40 pom.

Ogni giorno una.

— Lo sai che se Musolino prendesse moglie potrebbe divenire in breve tempo un discreto armatore navale?

— Perchè?

— Diamine: perchè in due o tre anni potrebbe fabbricarsi altrettanti *brigantini.*

TEATRI.

Comunale. Serata un po' fredda ieri, in mezzo al romanticismo dei *Fourchambault* di Emilio Augier: una bella commedia molto invecchiata, che gli attori devono durar fatica a recitare, ora, dopo che il repertorio moderno li ha assuefatti al dialogo scetticamente mondano dei Donnay, dei de Curel, dei Traversi. Il Carini ci piacque per la sua sobrietà; egli cercò di rendere il suo *Bernard* meno „padrone delle ferriere" che fosse possibile, e vi riuscì. Maggiore intensità drammatica in alcuni punti si sarebbe potuta accoppiare, con vantaggio, alla grazia della signorina Teldi. Bene assai la signora Carloni-Talli e bene anche il Nipoti, la Zucchini-Majone e la signorina Romagnoli. Maggior compostezza e finezza sarebbero stati desiderabili nei Bracci. In complesso un'esecuzione non completa.

Questa sera la tanto aspettata *Madame Sans Gêne*, di Vittoriano Sardou, che si rappresenta in italiano per la prima volta nella nostra città, e per la quale c'è un interesse vivissimo. Protagonista, naturalmente, è Virginia Reiter, la quale ottenne in questa parte un grande successo, ovunque la interpretò.

Le scene furono espressamente dipinte dai pittori-scenografi Rossi e Moscotto. Il vestiario fu confezionato parte dalla sartoria delle Provincie d'Italia in Torino, sopra figurini di *Caramba*, e parte dalla casa fratelli Bocconi di Genova, sopra figurini di *Gamba*.

Appiè del manifesto c'è un avvertimento col quale si pregano le signore d'intervenire senza cappello.

Domani, domenica, la commedia si replicherà, incominciandosi lo spettacolo *alle 7 e mezzo.*

Fenice. La dodicesima replica dei *Saltimbanchi* segnò il solito successo per l'operetta e per gli esecutori.

Stasera vanno in scena per la prima volta *Le due gemelle* del m.o Adrone, che fu già eseguita in vari teatri con lieto successo. La signora Juanita Manny sostiene le parti delle due protagoniste.

Filodrammatico. Alla rappresentazione di iersera accorse un pubblico numeroso e scelto, che rimeritò di vivissimi applausi tutti gli artisti. Il solito entusiasmo destarono i bellissimi esercizi della *troupe* giapponese e battimani calorosi alle tre tigri *bijou*, che si presentavano per l'ultima volta. Questa sera, oltre a tutti i numeri dell'attuale programma, prima comparsa della *troupe* degli arabi beduini e delle due donne dette le perle egiziane.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Un trasformista all'Armonia. L'ora che volge è per il trasformismo. Mentre si annuncia la prossima *rentrée* di Bernardi al Filodrammatico, ecco un altro trasformista che viene a piantare le tende all'Armonia. Si chiama G. Giachino e annunzia una rappresentazione per domani sera, il cui programma consta di uno scherzo a trasformazioni, intitolato *Quando si dà principio?...*, del famoso *Do-re-mi-fa*, del *Moderno gladiatore* eseguito dal sig. Atily, e dell'*Arte nel secolo XIX*, con 50 trasformazioni eseguite dal Giachino.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta – (ore 8, pari 8) – «Madame Sans Gêne», in 3 atti e prologo.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 8) – «Le due gemelle», in 3 atti e prologo.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo-franco-americana – (ore 8) – Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arc. Francesco Ferdinando" da Fiume con 2 passeggeri, „Carniolia" da Costantinopoli, scali e Brindisi con 20 passeggeri, „Danubio" da Metcovich e scali con 40 passeggeri, il piroscafo inglese „Sir Garnet Wolseley" cap. Stafford, da Methil, i piroscafi a. u. „Vis" da Curzola con 22 passeggeri, e „Venezia" da Fiume.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Arc. Ferdinando Massimiliano" per Spizza, il piroscafo inglese „Kolpino" per Hull, il piroscafo „Leone" per Catania, e i piroscafi a. u. „Arpad" e „Zrinyi" per Marsiglia.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Marianne" proveniente da Cardiff arrivò ieri a Porto Said e proseguì per Singapore, l'„Istok" arrivò a Cette da Galatz, il „Baross" il 21 a Valenza da Fiume, il „Tibor" il 21 a Cardiff da Rouen, l'„Anna Goich" il 19 a Kertch, il „Zvir" partì il 19 da Barry per Hongkong, il „Matlecovitz" passò per Gibilterra il 21 diretto ad Ancona, lo „Styria" atteso a Trieste da Nuova Orleans partì il 17 da Newport News per Trieste, il „Gottfried Schenker", sotto carico a Nuova Orleans per Trieste, l'„Abbazia" partì il 15 da Nuova York per Nuova Orleans via Tampa, l'„Aquileia" e il „Betty" in viaggio da Trieste per Nuova York.

★ La nave „Orpheus" cap. Dominach partì ieri da Calata-Buena per Trieste.

Avvisi ai naviganti. *Porto di Kumi, Grecia — Fanale.* Sull'estremità del molo del porto di Kumi, situato dalla parte Nord della baia di Kumi, costa Est di Negroponte, è stato attivato un fanale comune a luce *fissa rossa*, elevato metri 8.6 sul mare. Il fanale è situato in un casotto in lamiera, circa in Lat. 38° 38' 40" N. — Long. 24° 09' E. Il piccolo porto di Kumi è formato da un molo curvilineo che dalla posizione del fanale si congiunge alla costa piegando a N. E.

Canale di Oreos — Segnale. Al centro degli scogli di Oreos è stato costruito un segnale in muratura, di forma tronco-conica, elevato metri 4.8 sul livello del mare, dipinto a striscie elicoidali bianche e bleu.

Posizione approssimativa: Lat. 38° 57' 25" N. — Long. 23° 04' 05" E.

Porto di Patrasso — Nuovo molo e fanale. Nel porto di Patrasso è stato costruito un nuovo molo, sull'estremità del quale è stato attivato un fanale comune a luce fissa verde. Dall'estremità foranea di questo molo si rileva il fanale sul molo S. Nicolas per S. 39° W. distante miglia 0.23 e la chiesa inglese per S. 44° E. Il molo si estende da terra in direzione N. 78° W. con circa metri 60 di larghezza.

NB. I rilievi delle longitudini sono esatti, e si riferiscono al meridiano di Greenwich.

Sinistri marittimi. Il piroscafo del Lloyd „Iupiter", durante il viaggio dal Pireo per Larnaca, ebbe la rottura dell'asse dell'elica e perdette l'elica stessa. Fortunatamente fu incontrato da un piroscafo russo che lo rimorchiò nel porto di Limassol. Il piroscafo „Helios", pure del Lloyd, si recherà a Limassol e rimorchierà a Berutti il „Jupiter", il quale attenderà colà lo „Styria-Lloyd" partito da qui con un'elica e un asse nuovi.

— Il veliero italiano „Doa", carico di legname, in viaggio da Venezia per Palermo, ha dovuto appoggiare il 22 a Lussinpiccolo, essendoglisi prodotta una forte via d'acqua che l'obbligò a far getto di una parte del carico di coperta.

— Il piroscafo inglese „Neto", in viaggio da Genova per Swansea, appoggiò a Gibilterra con fuoco a bordo e dovette essere investito. Il „Neto" imbarca acqua.

— Il veliero italiano „Vittoria", carico di granone, la notte del 21 corr. si investì alla foce della Stura. L'equipaggio è salvo.

23 novembre.

Da GORIZIA.

Elargizione. Questa Associazione cooperativa di credito elargì cor. 100 alla Società di soccorso per scolari poveri.

Nuptialia. Domani, sabato, in questa Cappella cardinalizia si celebreranno le nozze della vezzosa signorina Anna Cristofoletti col conte Liabardo Mels-Colloredo.

Due quadri di Brass. La commissione di sette membri con a capo il Podestà, eletta dal seno del Consiglio comunale per scegliere tra le opere del pittore goriziano Italico Brass un quadro da conservare nella sua città natale, ha definitivamente consigliato l'acquisto di *Vita Chioggiotta* uno dei suoi migliori. Il quadro fu ceduto dal Brass verso il corrispettivo di corone tremila, ed il quadro passò oggi in proprietà del Comune. L'artista poi regalò alla città un altro suo quadro di pari pregio, il suo *Pace.*

Corte d'Assise. Crimine di stupro. *(Continuazione).* Prima della lettura dell'atto d'accusa, il difensore, osservando che accusato, testimoni e giurati sono sloveni, propone che l'atto stesso sia letto in sloveno e non in italiano come è stilizzato. Il P. M. si oppone osservando che l'istruttoria fu assunta in italiano.

L'atto viene perciò letto prima nell'originale e poi nella traduzione slovena.

Il secondo incidente viene sollevato dal P. M. che osserva essere la traduzione in un punto non corrispondente all'originale.

Esaurito anche questo, si passa all'esame dell'accusato.

Come vi telegrafai, egli si protesta innocente sostenendo essere tutto una calunnia fabbricata per rovinarlo. Dice che finchè aveva di che soddisfare l'ingordigia degli accusatori questi tacevano, e che lo denunciarono quando egli non potè loro più fornire denari.

La danneggiata Maria Bisiak, nel suo esame, asserisce che due volte, contro la sua volontà, fu violentata dall'accusato. In seguito racconta che questi non fu il primo, giacchè nel 1893 (o almeno crede in quell'epoca) ebbe a subire la violenza di un altro, certo Leopoldo Cumar, oggi introdotto come testimonio *(grande sensazione).*

L'accusato osserva che essa ebbe relazioni con più persone.

Il P. M. si riserva di procedere contro il Cumar.

Il ragazzo Medvescik, inteso come testimonio, poco può dire, così gli altri.

Un terzo incidente insorge a proposito del teste Leopoldo Cumar. Il difensore, in vista della riserva del P. M., non vorrebbe che fosse ammesso al giuramento. La Corte respinge la proposta, osservando non essere ancora pendente un processo contro il teste.

Si escute come testimonio anche il padre della danneggiata, il quale assiste come parte civile. Fra teste ed accusato - che sono compari - succede un violento battibecco. Il secondo dice che il padre sapeva tutto prima.

Il presidente deve intervenire per sedare la disputa.

Si leggono varie deposizioni, fra cui quella di Emilia Cazzafura, figlia del maestro di scuola, la quale dice essere la Bisiak una ragazza molto leggera e assidua frequentatrice delle sale di ballo.

Il difensore eleva un altro incidente, il quarto, sostenendo la tesi della prescrizione. La Corte respinge anche questo.

Proposti quattro quesiti ai giurati (uno per fatto) parlano lungamente il P. M. e il difensore.

Da ultimo il Presidente fa un chiaro riassunto della causa.

Dopo 40 minuti di deliberazione i giurati rientrano e negano il primo fatto con 7 *sì* e 5 *no*, ed il quarto con 12 *no*, affermando invece il secondo con 10 ed il terzo con 9 voti.

Il Princich viene condannato a tre anni di carcere duro, inasprito con un digiuno, isolamento e giaciglio duro ogni trimestre.

★ Domani si svolgerà il dibattimento contro Caterina Lusnig, imputata del crimine d'infanticidio.

La Lusnig, partorita una bambina, lo scorso decembre, l'aveva fatta a pezzi gettandola nelle fogne. Il rinvenimento dei braccetti in una casa di Piazzutta fece scoprire il delitto.

Teatro di Società. Domani sera, sabato, avrà luogo la prima e domenica la seconda ed ultima rappresentazione del dott. Willmann.

Circo Zavatta. Anche quest'anno, nell'occasione della fiera di St. Andrea, questo Circo verrà ad impiantare le sue tende a Gorizia, dove ebbe sempre cordiali accoglienze.

Concerto di canto. Lunedì 26 corr. alle 8 pom. nel Salone Dreher avrà luogo un concerto della cantante Rosa Koblig di Vienna, gentilmente coadiuvata dalla ben nota pianista Virginia Dora de Gosteiger.

Il programma è dei più interessanti. I biglietti si vendono presso il negozio del signor Wokelot in via Stretta.

La disgrazia di Merna. Sulla disgrazia accaduta stanotte vicino a Merna si hanno i seguenti particolari:

Il signor Luigi Tribusson, d'anni 32, direttore della ditta cav. Andrea Paulettig, è proprietario pure di un molino situato presso Merna, sulla strada che conduce a Trieste. Iersera, trovandosi al molino (abita a Merna) e vedendo che nella roggia l'acqua era molto grossa ed aveva quindi una forza maggiore del bisogno, pensò bene di chiudere la saracinesca per diminuirne il volume. Egli perciò oltrepassato il ponticello, si recò al posto dove si trova la leva e l'aveva già presa in mano quando, probabilmente causa il terreno molle ed umido, scivolò precipitando nella roggia. La forza dell'acqua lo trasse vicino alle ruote della macina, che lo stritolò addirittura.

Gli addetti al molino, i quali non sapevano che il Tribusson fosse andato a chiudere l'acqua, furono non poco meravigliati quando s'accorsero che la macina non funzionava.

E' facile immaginarsi l'impressione che provarono quando s'avvidero che invece di una pietra, come supponevano, era il corpo del proprietario del molino che impediva il funzionamento della macina.

Con tutte le cautele possibili levarono di là quel corpo sperando che vi fosse ancor un alito di vita, ma purtroppo loro dinanzi non si trovava che un cadavere. E in che stato ridotto poi!

Le ruote avevano nettamente tagliato via e stritolate le gambe, una fino al ginocchio e l'altra fino oltre la coscia. Una commissione assunse i rilievi di legge. Domani seguiranno i funerali.

Da POLA.

Consiglio cittadino. Il bilancio comunale pro 1901. Iersera sotto la presidenza del podestà dott. Rizzi si tenne una seduta del Consiglio municipale per la discussione del bilancio comunale per l'esercizio 1901. Fungeva da relatore della commissione al bilancio l'on. *Varcion* che rilevò come il proventivo di quest'anno sia di pura gestione, essendo la rappresentanza all'espiro del triennio.

Il nuovo Consiglio sarà chiamato a disporre del fondo di riserva di 35.000 corone, risultanti dalla nuova imposta sul soldo pigioni, che dà un introito annuo di 80.000 corone.

L'on. *Glezer* rilevò il soverchio agglomeramento di fanciulli nelle scuole popolari e negli asili fröbeliani di città, affermando essere urgente di provvedere all'istituzione di almeno un nuovo asilo di infanzia.

La spesa relativa di corone 2900, viene votata dal Consiglio, dopo che il podestà ebbe comunicato che sono in lavoro i piani per due edifici scolastici che costeranno complessivamente 210.000 corone, estinguibili in rate annue di cor. 8500.

Si votano quindi su proposta dell'on. *Glezer* corone 1000 per il primo impianto della biblioteca civica.

L'on. *Molitor* raccomanda al podestà di tener desta la questione della Scuola industriale, tanto necessaria per Pola.

Sulla questione delle multe scolastiche risollevata dall'on. *Kofiatsch*, il podestà dice che molte volte è impossibile la loro esazione trattandosi di genitori poverissimi.

Dopo animata discussione, si passa all'ordine del giorno sulla domanda dell'impresa del Politeama Ciscutti per una sovvenzione annua.

Le rubriche dell'esito ammontanti a cor. 1.342.418 vengono approvate *en bloc*; così quelle dell'introito ammontanti a corone 997.418.

L'ammanco viene coperto con le solite addizionali del 15 p. c. sull'industria, del 50 p. c. sulle imposte dirette e da quelle sul dazio consumo.

Vengono ancora approvati i bilanci per i comuni aggregati, dopochè si toglie la seduta.

Società di beneficenza delle Signore. Nell'adunanza generale tenutasi nel salone maggiore della palazzina del Gabinetto di lettura, dopo approvata la gestione amministrativa dell'anno passato, venne nominata la nuova direzione di questo filantropico sodalizio. Furono elette le signore: Liuba de Hinke presidentessa, Rosita Rizzi vice-presidentessa, sig.re Afan de Rivera, Bolmarcich, Frank, Fragiacomo, Gebhardt, Glezer, Juras, Marinoni, Prinz, Rossetti-Scander, Ugo e Stimpel, direttrici.

Cassa distrettuale per ammalati. Ecco la statistica della settimana 11.17 novembre, della Cassa distrettuale per ammalati di Pola: ammalati 60, guariti 28, morti 2, rimasti in cura 30.

Febbre malarica: ammalati 17, guariti 7, morti 0, rimasti in cura 10. Nella settimana vennero pagate per sovvenzioni agli affigliati corone 850.12.

Da FIUME.

Per il palazzo di giustizia. La deputazione incaricata di sollecitare dal Governo di Budapest la costruzione di un palazzo, sede decorosa degli uffici giudiziari, e della quale vi ho segnalata la partenza, fu ricevuta mercoledì durante la seduta della Camera dal presidente dei ministri de Szell, dal ministro della giustizia Plòsz e dal ministro delle finanze Lukács. La deputazione ch'era composta dei signori avv. Vio, dall'Asta, Lustics, Stevenson, Pallis, Felitici e Poll e guidata dal governatore conte Szápáry, ebbe dai vari ministri l'assicurazione che compresi com'erano della urgente necessità del provvedimento implorato, ne avrebbero sollecitato la esecuzione.

SCIARADA.

La Nice tradì Elpino,
Poverino!
Ei versa in duol profondo
E tutto il giorno *inter primo secondo.*

Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente
GALLO, GALLONE

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Protocollazione della ditta sociale *Cicinelli & Borruso* con la sede in Trieste. Società in nome collettivo che principiò addì 1. ottobre 1900 per l'esercizio del commercio in agrumi. Soci aperti e firmanti sono Vincenzo Cicinelli e Vito Borruso, commercianti in Trieste.

— Protocollazione della ditta sociale *Zgur & Popatnik* con la sede in Trieste. Società in nome collettivo per l'esercizio del commercio in commestibili che principiò addì 6 settembre 1900. Soci aperti e firmanti sono Fabiano Zgur e Francesco Popatnik, commercianti in Trieste.

— Protocollazione della ditta singola *Giov. Abram* con la sede in Trieste. Proprietario è Giovanni Abram commerciante in Trieste con commercio in legnami.

— Presso la ditta singola *S. A. Seppilli* si protocolla *a)* il decesso del proprietario della stessa Sabbato Alessandro Seppilli, avvenuto il addì 20 agosto 1900; *b)* l'adizione della eredità dello stesso in parti eguali fatta dai figli Roberto e minorenni Ester e Felicita con riserva dell'usufrutto della metà a favore della madre Albertina ved. Seppilli nata Follricha; *c)* la rappresentanza della ditta, pendente la ventilazione ereditaria di Sabbato Alessandro Seppilli, per parte di Roberto Seppilli, il quale firmerà S. A. Seppilli.

— Presso la ditta sociale *Miller & C.* si protocolla l'istitore Edoardo Suppancich jr. il quale firmerà collettivamente con uno o l'altro dei già protocollati istitori Luigi Mecozzi e Giovanni Göttlicher.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 23. novembre, N. 268.

Interdizioni. Giud. distr. Veglia - Vennero dichiarati interdetti: Pietro Kraglich fu Pietro da Dobasnizza, cur. Francesco Kraglich fu A. di Bogovich; Antonia Peterlin fu Paolo di Bogovich di Dobasnizza, cur. Giov. Hersich fu Paolo di Miloncich.

— Giud. distr. Gorizia - Venne dichiarato interdetto N. Ernesto Marchesani, i. r. ingegnere; cur. prof. Federico Marchesani di Trieste.

Dichiarazione di morte. Giud. distr. Lussinpiccolo - Antonio L. Cosulich, Domenica A. Cosulich, Giovanni Radenich, Beatrice A. Cattarinich, Nicolò Giov. Martinolich, Antonio Martinolich, Giuseppe cav. Martinolich, Antonia Bartolich, Giovanni Dom. Morin, Teresa Scopinich tutti di Lussinpiccolo, coll'avv. Giov. Martinolich hanno fatto proposta che venga stabilita la prova della morte di Alessandro Giorgio Morin fu Domenico nato a Trieste il 25 nov. 1825, il quale a circa 23 anni di età prese stabile dimora in America da dove diede l'ultimo segno di vita con la lettera dd. Lima 23 sett. 1871 diretta a suo fratello Francesco Morin. Chiunque sappia dare qualche notizia sul conto del detto Alessandro Giorgio Morin, lo faccia sia al Tribunale di Trieste sia al Giudizio distr. di Lussino o all'avv. Kvekich nominatogli in curatore, entro il termine a tutto 30 nov. 1901.

Navigli agli Haugars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 novembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Thrachi	24	Caricazione
3	P. Mitylene	24	»
6			
9	Cleopatra	28	Scaricazione
12 *a*	Riposto	24	Caricazione
12 *b*	Brindisi	24	»
13 *a*	Maria B.	24	Scaricazione
13 *b*	S. Bernard	28	»
14	Unione	24	Caricazione
17	Arpad	24	»
21	Habsburg	26	Scaricazione
22	Zriny	24	Caricazione
24	Kingswell	29	Scaricazione
Molo I	Beatrice	24	Caricazione
»			
Molo II			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 208.—, Rubli 216.50, Rendita Italiana 94.80. (La Chiusa precedente notava: 206.40, 216.50, 94.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.70, Rendita 100.32, Meridionali 701.50, Mediterr. 522.50. (La chiusa precedente segnava: 105.78, 100.30, 702.—, 522.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.90, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.60, Italiana 94.90, Spagnuola 70.05, Banche ottomane 534.—, Lotti turchi 110.75. (La chiusa precedente notava: 100.60, 95.10, 70.20, 532.—, 110.75).

Qui Rendita Italiana da 92.65 a 93.—, Credit da 655.— a 659.—.

Listino. Napoleoni da 19.20 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.50 a 241.—, Francia 95.75 a 96.—, Italia 90.55 a 90.75, Banconote italiane 90.60 a 90.85, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 98.10 a 98.50 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 657.— a 659.—, Italiana 92.75 a 93.10, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 115.— a 117.—, Lotti turchi 105.— a 106.—.

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.60, Rendita italiana 5% 94.90. Rendita spagnuola esterna 70.05, Azioni Banca ottomana 534.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 145.—, Rendita turca nuova 22.70, Cambio Londra 251.10, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.75, Banca di Parigi 1087.—, Azioni Meridionali italiane 664.—. calma

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 98¹/₁₆, Lombardi 5¹/₁₆, Argento 29¹/₁₆, Rendita spagnuola 69.¹/₈, Italiana 94.¹/₈. — Cambio su Vienna 12.40. Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca —— indecisa

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato 104.70, Lombarde 27.—. calma

Berlino 23. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 176.37, Deut. Bank 196.40, Handls —.—, Laura 201.25, Bochumer 182.75, Dortmunder 87.50, Gelsen 188.75, Harpener 179.50, Hibernia 200.12, Consolidation 348.25, B.ca Russa —.—, Credit 206.12, Staatsbahn 141.—, Italiano 94.50, Merid. 131.75, Mediterranne 98.75, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per decembre 34.—, per marzo 35.25, per maggio 35.75, per settembre 36.50. Denaro.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per marzo a fr. 42.25.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato stazio. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5³¹/₆₄, Novembre-Decembre 5³⁰/₆₄, Decembre-Gennaio 5²⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 5²⁸/₆₄, Febbraio-Marzo 5²⁸/₆₄, Marzo-Aprile 5²⁷/₆₄, Aprile-Maggio 5²⁷/₆₄, Maggio-Giugno 5²⁶/₆₄, Giugno-Luglio 5²⁵/₆₄, Luglio-Agosto 5¹⁹/₆₄, Agosto-Settem. 5⁸/₆₄.

Cereali. *Londra* 23. Frumento futur Market mese corr. 6.6¹/₄, marzo 6.9¹/₄. Formentone decembre 4.3—, febbraio 3.11³/₄.

Metalli. *Londra* 23. (Diretto). Stagno Straits 129.¹/₄. Rame Chile Bars good ord. brands 72.⁵/₈.

Petrolio. *Brema* 23. Loco 5.80.

Anversa 23. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 77.25, per dicembre 77.50, quattro primi mesi 76.25, quattro mesi da maggio 77.50. stazio

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.25, per dicem. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corr.te 19.90, p. dicem. 20.15, quattro primi mesi 20.90, quattro mesi da marzo 21.35. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.90, per dicembre 26.—, quattro primi mesi 26.85, quattro mesi da marzo 27.40. fiacco

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 31.75, per dicembre 32.—, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 90° brutto 26.75, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.37¹/₂, per dicembre 28.50— stazio, quattro primi mesi 29.12¹/₂, quattro mesi da marzo 29.62¹/₂. Raff. 101.50 a 102.—

Amburgo 23. (Chiusa). Per novembre 9.75, per dicembre 9.75, per gennaio 9.85, marzo 9.95, maggio 10.07, agosto —.—. calmo

Londra 23. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.¹¹/₁₆. calmo

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

AVVISO.

In seguito a deliberato del Consiglio comunale d.d. 5 novembre 1900, si porta a pubblica conoscenza, che presso la scrivente Podestaria è aperto il concorso al posto di segretario comunale coll'annuo stipendio di 1000 (mille) Corone.

Il concorrente deve avere le seguenti qualifiche:

a) perfetta conoscenza di concetto nella lingua italiana e conoscenza della lingua tedesca;

b) condotta politico-morale irreprensibile.

Le istanze debitamente documentate saranno da presentarsi entro il giorno 15 dicembre 1900 all'infrascritta Podestaria.

Dalla Podestaria
di DOLEGNA, li 9 Novembre 1900.
Il Podestà.

Ad ovviare malintesi dichiaro che il Sig. P. si decise di far lite al Sig. R. non soltanto per la possibile immoralità di certe speciali pattuizioni, contradette dallo stesso Sig. R. al suo esame in sede penale, sibbene specialmente perchè il Sig. R. per il primo mancò al contratto, non avendo questi dato al Sig. P. il mutuo promesso per il giorno 1. Luglio 1900, e non avendo egli pagati i premii scaduti nel Febbraio e nel Maggio 1900 delle polizze di assicurazioni a di lui mani, premii, che formano un coefficiente pure dei 50.000 fiorini.

Il Sig. R. offerse bensì al Sig. P. il pagamento del mutuo scaduto il 1. Luglio 1900 ai 3 Agosto 1900, ed addì 28 Settembre 1900 la rifusione dei premii, scaduti nel Febbraio e Maggio 1900 e pagati dal Sig. P., perchè il Sig. R. - come risulta dalla lettera dimessa in atti - lo minacciava altrimenti di rendere pubblico l'affare, ma queste postume di lui offerte vennero respinte, perchè appar convenzione i mutui e l'obbligo del pagamento dei premii da parte del Sig. R. cessavano colla morte del padre del Sig. P., avvenuta il giorno 3 Luglio 1900.

Il Sig. R. era però in possesso di un **titolo esecutivo** per fior. 50.000, che egli **fece anche valere** malgrado non avesse corrisposto in tempo a tutti i suoi impegni: ad invalidare questo titolo tende appunto la lite, che il mio cliente è pronto di proseguire.

Per la moralità di questa causa basta il riflesso, che essendo obbligato il Sig. P. appar convenzione di pagare fior. 50.000 in via esecutiva, si viene alla conclusione, che egli li dovrebbe pagare **in ogni caso, tutti,** anche quando il Sig. R. non gli avesse dato **nessuno** dei mutui promessigli o gliene avesse dati soltanto alcuni.

In secondo luogo poi tende la lite ad accertare quanto appunto devo pagare il Sig. P. al Sig. R. per avere questi mancato al contratto: questione di diritto, che al dibattimento io dichiarai principale ed essenziale, la svolsi per mezza ora almeno, mentre tutti gli altri argomenti, compreso quello dell'usura - di fronte all'obbligo della convenzione di dare mutui con ogni sicurezza possibile al 50-60% nella peggiore, un mutuo di 300 per ricevere un mese dopo 50.000 nella più favorevole delle ipotesi per il mutuante - furono da me trattati soltanto dottrinalmente. Ciò che i Giudici sentenzieranno, il mio cliente pagherà, ma egli non poteva ritenersi, nè si ritiene ancora adesso, obbligato di pagare tutti i 50.000 fiorini, quando questo importo figura nella convenzione il risultato di sette coefficienti, dei quali quattro il mio cliente è in grado di dimostrare che non esistono, e quando il Sig. R. per il primo mancò al contratto.

Trieste 23 Novembre 1900.

Avv. Dott. Eugenio Fleischer.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

G. A. MORPURGO

dopo lunghe sofferenze, spirò stamane alle ore 4.

Il fratello e le sorelle, desolatissimi, dànno, a nome pure dei congiunti, parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Domenica 25 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla via Nuova N. 9.

Trieste, 23 Novembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ALBERTO HERMANN

i. r. controllore postale e i. r. capitano in evidenza,

spirò quest'oggi alle ore 5 pom., dopo brevissima malattia.

La consorte **Maria** ed il figlio **Giuseppe** dànno agli amici e conoscenti partecipazione di sì grave sciagura.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 23 Novembre 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi mezze lavoranti. Via Belvedere N. 21, porta 15. 1157

Ricercasi cameriera birraria che conosca italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1165

Ricercasi ragazzo come mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1160

Ricercasi praticante per scrittoio di lingua tedesca-italiana con piccola paga. Offerte «F. L.» posta restante. 1134

Ricercasi mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1135

Ricercasi domestica giovane, robusta, esperta cucinare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1195

Ricercasi mezza bonne tedesca che sappia cucire. Indirizzo al Piccolo. 1206

Ricercasi bambinaia fidata, preferibilmente tedesca, altrimenti italiana. Indirizzo Piccolo. 1193

Ricercasi lavorante fabbro, con lunghi attestati, lavoro continuo, mercede al giorno dalle 4 sino 6 corone. Indirizzo Piccolo. 1170

Cerco garzona da uomo con paga. Via Arcata N. 6, negozio vestiti. 1182

Ricercasi signorina che parla francese per il dopopranzo, per bambino 5 anni. Indirizzo al Piccolo. 1139

Ricercansi ragazze sarte di bianco. Indirizzo al Piccolo. 1120

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. — Ghiaccera 6, I p. 1123

Ricercasi **per una casa esportatrice signorina abile comptoirista, perfetta nella lingua e scrittura tedesca con bella calligrafia. Mensili 40 corone per 1. dicembre. Offerte sub «Abile 40» posta restante Trieste.** 1177

Giovani anni 13—15 paga, provvigione ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 1146

Praticante che conosca il serbo-croato ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub E. O. 8870

Giovane ventenne friulano offresi come facchino qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 1039

Giovane ventitreenne, ex-sottufficiale italiano, energico, attivo, già sottomagazziniere primaria casa coloniali, attualmente impiegato importante stabilimento, desidera migliorare posizione. Offerte «Capacità» Piccolo. 541

Falegnami lavoranti ricercansi. Via Fabio Severo 16, anche garzoni con paga. 950

Bambinaia (esterna) dai 12—15 anni che parli italiano soltanto ricercasi. Via Coroneo 17 primo piano porta 7.

Coniugi senza figli offronsi quali portinai città, campagna. Indirizzo Piccolo. 1172

Offresi abile sarta di vestiti e di biancheria a giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1133

Pianista dilettante specialista per balli offresi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1154

Balia sana robusta cerca buona famiglia per allattare bambino. Via Poste nuove N. 5. 1156

Corrispondente tedesco italiano che dispone di due ore del pomeriggio offresi miti condizioni sub «A. B. 23». 1188

ISTRUZIONE

Signorina froebeliana parla tedesco, italiano, vorrebbe istruire bambini. Offerte al Piccolo «Paziente». 8359

Signorina maestra diplomata darebbe lezioni di lingua francese. Indirizzo Piccolo. 854

Senza temi apprendesi in due mesi parlare tedesco. Metodo americano. Indirizzo Piccolo. 926

Matematico distinto impartisce lezioni a scolari delle scuole medie a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1049

Distinte signore impartiscono lezioni di italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 1076

Calligrafia, corrispondenza, grammatica, conversazione italiano-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 1168

Signora viennese darebbe istruzione tedesca conversazione, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1121

Volontariato militare. Il corso serale, dalle 7—10, è la più favorevole occasione per fare l'esame. 1192

Volontariato militare. Si è aperta la nuova scuola per quest'esame, approvata dall'eccelsa I. r. Luogotenenza. Via San Giovanni 2, primo. 1192

Maestra tedesca diplomata, impartisce lezioni tedesco, piano. Corso 23, III. 1199

Signorina tedesca, parlando italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte ecc. Offerte «Tedesca» Piccolo. 1142

Abilissima maestra di piano impartisce lezioni ad adulti e fanciulli, metodo facilissimo, 12 lezioni 4 fiorini. Beccherie 2, quarto. 8372

Venticinque soldi lezioni di grammatica, conversazione tedesca, italiana, matematica. Indirizzo al Piccolo. 1153

Bambini! Perfetta istruzione danza Sabato-Mercoledì ore 5. Autorizzata Scuola 5, Pietro Modugno. 1033

Distintissima pianista, istruisce in tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1129

AFFITTANZE

Distintissima persona stabile cerca stanza grande vuota, nonchè costo (solo subinquilino) in famiglia distinta, modesta, non bisognosa. Dettagli—prezzo «Impiegato» Piccolo. 8869

Due operai troverebbero stanza volendo buon costo, prezzo mite, posizione centrica. — Indirizzo al Piccolo. 1163

Ricercansi due stanze ammobiliate con costo da una signora sola. Offerte in iscritto sub «F. S.» al Piccolo. 1189

Distinta signora, cerca stanza elegante, ingresso libero. Offerte Piccolo «Elegante». 1137

Cerco stanza ammobiliata o disobbligata, vicinanze via S. Sebastiano. Indirizzo al Piccolo. 1209

Professore cerca stanza con alcova o gabinetto nelle vicinanze delle scuole Reali comunali oppure nel centro della città, indicare il prezzo. Indirizzo fermo posta Trieste A. 429 BA. 1152

Marito moglie senza figli cercano stanza ammobiliata, stufa, comodo cucina. Scrivere Piccolo «Heinrich». 1150

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo, fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 1143

Affittasi camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, piano III. 1178

Affittasi camerino ammobiliato, via Riborgo N. 10, II, porta 5. 1203

Affittasi stanza vuota, quasi ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1122

Affittasi una stanza vuota, ammobiliata. San Nicolò I, porta 7. 876

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vicinanza via Rossetti. Prezzo, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1068

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto prolungato 46, porta 3. 1052

Affittansi qualunque posizione quartieri grandi piccoli, magazzini. Rivolgersi Chiozza 12. 1171

Affittansi due stanze ammobiliate 10—12 fiorini. Carintia 21, II. 1166

Affittasi stanza grande benissimo ammobiliata stufa. Carradori 6, I sinistra. 1162

Affittasi prontamente due camere, comodo cucina. Acquedotto 20, quarto. 1161

Affittasi bella stanza ammobiliata, vista strada. Acquedotto 40, III piano. 1131

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Fornace 6, I piano. 1130

Affittasi stanze ammobiliate. Chiozza 14, II. 1124

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. via Nuova 20. terzo. 8873

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, II. 1149

Affittasi camerino ammobiliato volendo costo. Via Forni 8, piano II. 1158

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, secondo. 1179

D'affittare stanza ammobiliata, stufa, costo. Via Ireneo 1, I porta 7. 1198

D'affittare cameretta, via S. Lazzaro N. 6, p. IV. 1197

Affittansi prontamente stanze, sala, ammobiliate elegantemente. S. Caterina 1, primo. 1190

D'affittare camera e camerino, con costo. San Nicolò 18, quinto. 1191

D'affittare camerino ammobiliato, via del Boschetto N. 5, piano II. 1035

Nelle vicinanze di piazza Lipsia affittasi presso piccola e distinta famiglia stanza ammobiliata con stufa, desiderando anche costo. Indirizzo Piccolo. 1030

Salita Gretta 7, affittansi 4 camere, cucina, pollaio, legnaia con godimento di giardino pel 24 febbraio o anche prima. 843

Centro II, affittansi due belle stanze vuote. Indirizzo al Piccolo. 1208

Donna o coniugi soli trovano stanza comodo cucina, cambio servizi. Indirizzo al Piccolo. 1125

Stanzetta ammobiliata affittasi a giovane civile. Coroneo 9, terzo porta 10. 1173

Prontamente affittansi quartieri di camera cucina, quattro camere cucina e bella bottega. Indirizzo Piccolo. 1138

Quartiere vuoto 3 stanze, camerino, cucina prontamente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1132

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi carretto, carrettina, pesa decimale. Offerte via Lazzaretto vecchio 18 magazzino. 841

Unico acquisto per calzolaio. Cedesi bottega, avviata vendita, lavoro, piccolo importo. Zanier, Caffè Armonia. 1127

Ricercasi tettoia per depositare 300—400 botti vuote. Offerte «Tettoia» al Piccolo. 1151

Vendesi banco da fabbro con scansia per ordigni. Indirizzo al Piccolo. 1201

Vendesi negozio olio bene avviato centrica posizione. Rivolgersi via Foscolo 2 C. 1167

Da vendere trattoria, bene avviata, con decreto, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1144

Da vendere un mantello lungo da signora. Indirizzo al Piccolo. 1180

Da vendere carrozzetta da bambini. Indirizzo al Piccolo. 1139

Pianino e pulto vendonsi. Via Kandler N. 3, II, sinistra. 1145

Vestiti da uomo da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1201

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro N. 6. 1148

Casseforti assicurate furto iscasso, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale ordinazioni. Provincia lettere. Riva Pescatori 1, porta 2. 1183

Pianino corde incrociate, voce insuperabile vendesi a occasione. Via Rapicio 6, I. destra. 1207

Pianoforte bellissima voce vendesi prezzo occasione. Madonnina 14, porta 13. 1194

Stanza letto completa, opaca, vendesi. Falegname, Sette fontane 23, corte. 1089

Sopra 6 case a Londra che rendono netto corone 6000 all'anno cercansi corone 8000 prestando tutte le dovute garanzie, eventualmente partecipazione ad una impresa senza rischio. Offerte sotto «England» al Piccolo. 1176

Fonografo nuovissimo, ottimi cilindri, tromba moderna, vendesi seconda mano. — Indirizzo al Piccolo. 1136

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito giovane cane caccia bruno, zampe, petto bianco. Pregasi ricondurlo Acquedotto 36, II destra. Mancia generosa. 1196

Smarrito cane razza barbina, risponde nome Fido. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo Farneto 3, I. 30

DIVERSI

Ricercasi serio sensale matrimoni. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 8867

Giovane ventunenne, serio, desidererebbe entrare in corrispondenza con signorina, anche comprovinciale (Friuli) con piccola dote, scopo matrimonio, assicurasi massima discrezione. Lettere sub «Onesto» fermo posta principale. 1202

Distinto giovane possidente, libero, cerca serio sensale in matrimoni. Offerte sub «B. V.» alla posta. 1181

Emo il bene che ti portavo non è mai cessato bensì sempre fui forte, cordiali saluti C. 8375

Frid. Chiad. Prim. Mag. 90. Fina. Replicatamente inserire nessun cenno. Invano mi chiedo in che ho dovuto spiacerti. Alfine comprendo, vuoi l'obblio. 1174

Abbenchè voi non mi passate mai per la mente in qualsiasi questione, se siete voi spiegatevi meglio evitando mistificazioni. Granchio. 1185

Giovanni. Non prendo locale stabilito. Venga in questa abitazione troverà lettera. Maria. 1204

Giovane artista italiano, distinta famiglia, anni 30, ammoglierebbesi con signorina o vedova dote f. 10.000 contanti. Indirizzo A. Montenegro posta restante, Trieste. 1126

5000 a 25.000 corone ricercansi per prime intavolazioni. Offerte al giornale sub 5000. 1169

Cercansi fiorini 6000 impianto azienda mancante Trieste. Esito certo proficuo, condizioni vantaggiose garantite. Referenze distinte. Formulasi preliminare sole offerte serie, attendibili, concrete. Scrivere «Primavera 1901» presso Haasenstein e Vogler, Padova. 30709

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Abile modista raccomandasi, prezzo mite, via Ss. Martiri N. 3, p. I. 403

Giardinetto Acquedotto. Saloni separati per divertimenti sociali; pranzi, cene, a prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli; ogni domenica e festa concerto militare. 464

Massaggio. Elvira Benvenuti approvata dal R. Istituto Clinica Medica, Padova, con esame teorico-pratico, partecipa alla sua spett. clientela che ha ripreso le sue funzioni. Via del Toro N. 10, secondo piano. 820

Ricerco bambinaia per Grecia, venditrice, cameriera hôtel, restaurant. Maurizio 7, secondo. 1205

Ricerco per distinta famiglia fuori raccomandabile bonne tedesca; ricerco per Dalmazia brave domestiche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8368

Darebbesi costo fino pranzo cena, buone condizioni. Forni 26, I. 1155

Riunione famigliare questa sera ore 8 1/2. Pietro Modugno, sala Tersicore. 1033

Pianoforti, pianini delle primarie fabbriche garantiti per tutti i climi. Vendonsi anche rate a prezzi mitissimi. Società pianoforti «Germania», Cavana 8. 8874

Mendaressa Sofia Putschnik, via Petronio 6, III, ripara anche tappeti turchi e persiani. 1187

Mantelline novità lunghe, Caps scozzesi e neri, Hawelok e sacchetti da signora, prezzi bassi. Salone Barriera 15. 1175

Signora Loden tirolesi pura lana 1.15, Stoffe moda, inglese 1.45, Cowacot novità 1.75, Lawn tennis Homes prus Kamgarn Stoffe con seta elegantissime, prezzi estremamente bassi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 1200

5000 scendiletti Smirne, 130 cent. lunghi, 65 cent. larghi, soldi 75. Barriera 15. 1186

Giovanni Koschitz, autorizzato accordatore, riparatore pianoforti, Madonnina 14, assumo riparazioni, accordature, prezzi miti. 1194

Langemantel raccomanda far attenzione che ogni suo deposito mobili tappezzerie via Madonna del mare porta sopra grande tabella il suo nome essendo altri depositi stessa via senza nome. 8871

O.., O... Opollo soldi trenta, Istria trentadue, Marsala, Wermouth, Trappa ottanta, Rhum uno. Jurcev, Cavana 11. 460

Remontoir argento con catena argento fiorini 5.50, orologiaio, Corso 13. 772

12 splendide cartoline illustrate Vienna, ciascuna indirizzata separatamente, invia Ugo Tomicich, IV Schikanedergasse 3, verso vaglia due Corone. 778

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibel (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 5633

Lavatevi o lavato con l'I. R. Patentata Sabbia sapone Sonnauer e Vi preserverete da molte malattie. Primari negozi Commestibili, Drogherie, Profumerie, Farmacie, la vendono. Eugenio Jurcev, depositario. 459

Blouse e vestiti da signora, confeziona P. Monfalcon, negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata—Barriera. 4928

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 8. 4657

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Geloni previene e guarisce aperti o chiusi, Antigelonico, Farmacia Rovis. 4409

Pastiglie di catrame preparate nella farmacia Picciola, in Trieste, Barriera vecchia 24. Si prescrivono nei casi di raucedine, tosse nervosa, catarri, asma, influenza ecc. Trovansi in Trieste nelle principali farmacie. In Gorizia nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni. Una scatola con istruzione per l'uso cent. 80. 323

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8679

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **24 Nov.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Guardiella 747 e 614 - suppellettili.
10 a. via Beccherie 4 - bilancia.
10 a. Scuole Israelitiche 1 - suppellettili.
10 a. via Conti 10 - arredi di cancelleria e candele.
10 a. via Molino Piccolo 9 - bicicletta.
10 a. Piazza S. Caterina 2 - arredi da negozio, bilancia, salumi e commestibili.
10 a. via Farneto 36 - suppellettili.
10 a. via del Sapone 1 - suppellettili.
10 a. Piazza della Valle 2 - pianoforte.
10 a. via Rossetti 638 - legname.